

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-04-2020

NORD

ARENA	09/04/2020	14	Abituati alle emergenze in scenari di guerra Ma stavolta è per l'Italia <i>Maria Vittoria Adami</i>	4
CITTADINO DI LODI	09/04/2020	30	Terzo giorno di ricerche per la 77enne scomparsa <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DI VERONA	09/04/2020	7	Sabato partono i tamponi drive-in Contagi stabili, ma altri otto morti = Sabato partono i tamponi drive-in Stabili i contagi, ma altri otto morti <i>Do</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	09/04/2020	13	Vigili del fuoco in azione Ora i turni sono di 24 ore = Vigili del fuoco senza sosta Adesso i turni sono di 24 ore <i>Giancarlo Oliani</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	09/04/2020	14	Protezione civile e sindaci ringraziano medici e infermieri di Pieve = Protezione civile e amministratori ringraziano medici e infermieri <i>Giorgio Pinotti</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	09/04/2020	29	Bacino d'acqua sul Colle: ci crede anche la Regione <i>Federica Fant</i>	10
GAZZETTINO FRIULI	08/04/2020	23	Case di riposo: i sindaci chiedono protezioni e psicologi <i>Camilla De Mori</i>	11
GAZZETTINO FRIULI	08/04/2020	31	Piazze e aree dei negozi aperti: oggi parte la sanificazione <i>F.s.</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	09/04/2020	36	Ora non vorrei assistere ad un'ecatombe dei boschi <i>Lp</i>	14
MATTINO DI PADOVA	09/04/2020	45	Ultimi focolai sul Solone spenti ieri all'alba Ipotesi piromane per l'incendio sui Colli <i>Gianni Biasetto</i>	15
NAZIONE LA SPEZIA	09/04/2020	32	Lunga serie di crolli <i>Massimo Merluzzi</i>	16
PROVINCIA DI COMO	09/04/2020	41	Incendio nel bosco Tre ore di intervento <i>Redazione</i>	17
TIRRENO MASSA CARRARA	09/04/2020	15	Pochi minuti prima ero lì, su una sponda del fiume <i>Camilla Palagi</i>	18
VOCE DI MANTOVA	09/04/2020	16	Omaggio di sindaci e Protezione civile al personale sanitario di Pieve = L'applauso di tutto l'Oltrepò all'ospedale di Pieve di Coriano <i>Nicola Antonietti</i>	19
ALTO ADIGE	09/04/2020	17	Dall'Iveco un aiuto alla Protezione civile di Bolzano <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DEL TRENINO	09/04/2020	3	Mascherine, continua il packaging per le famiglie <i>Donatello Baldo</i>	21
CORRIERE DELLA SERA MILANO	09/04/2020	4	Primo stock di mascherine ai medici Un patto tra cinesi e Protezione civile <i>Stefano Landi</i>	22
CRONACAQUI TORINO	09/04/2020	13	Il fuoco blocca il centro Barbone eroe salva tutti <i>Niccolò Dolce</i>	23
CRONACAQUI TORINO	09/04/2020	15	Consegnati i primi 4 alloggi Atc ai medici dell'emergenza covid <i>Phver</i>	24
GAZZETTINO	09/04/2020	5	Intervista a Andrea Crisanti - Manca ancora un farmaco vero come accadde per Ebola e Sars <i>Nn</i>	25
GAZZETTINO	09/04/2020	7	Dentro Schiavonia, l'ospedale dove tutto iniziò = A Schiavonia, la "trincea" della guerra contro il virus <i>Angela Angela Pederiva Pederiva</i>	26
GAZZETTINO TREVISO	09/04/2020	37	Venerdì santo mini-processione per le strade <i>Redazione</i>	29
NUOVA VENEZIA	09/04/2020	19	Sterilizzatori donati alla protezione civile <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI SONDRIO	09/04/2020	28	Le uova di cioccolato per i bimbi Ci pensa la Protezione civile <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA DI SONDRIO	09/04/2020	30	Protezione civile Auto elettrica in dotazione <i>Redazione</i>	32
PROVINCIA PAVESE	09/04/2020	12	Trivolzio, addio a "Lucianino" veterano di protezione civile <i>Mattia Tanzi</i>	33
REPUBBLICA GENOVA	09/04/2020	4	Buoni spesa, mancano 700 mila euro e spunta un tetto <i>Cfzstefano Origone</i>	34
REPUBBLICA TORINO	09/04/2020	9	A fuoco negozio del centro un clochard salva la titolare <i>Camilla Cupelli</i>	35
STAMPA BIELLA	09/04/2020	35	Protezione civile Un impegno senza sosta = Volontari, lavoro senza sosta nel dramma dell'emergenza <i>Mauro Zola</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-04-2020

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2020	1	Veneto, incendio boschivo in provincia di Padova <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	08/04/2020	1	Coronavirus, l'Oms: "In 100 giorni il mondo è cambiato, difficile riaprire in questa fase. Ancora non è possibile una patente di immunità" <i>Redazione</i>	38
adnkronos.com	08/04/2020	1	Coronavirus, altri 542 morti in Italia. Ma pi? guariti e meno ricoveri <i>Redazione</i>	40
adnkronos.com	08/04/2020	1	Cacciari: "Irrazionale dire continuiamo a stare tutti a casa" <i>Redazione</i>	41
ansa.it	08/04/2020	1	Mascherine `made in Sardegna` distribuiti a La Maddalena - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	08/04/2020	1	Mascherine, operai Progettone al lavoro per confezionamento - Trentino AAS <i>Redazione Ansa</i>	43
ansa.it	08/04/2020	1	Seulo, pc a studenti per lezioni online - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	44
ansa.it	08/04/2020	1	Record guariti, 2.099 in un solo giorno - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	08/04/2020	1	Record guariti, 2.099 in un solo giorno - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	08/04/2020	1	Da Costa Luminosa 4 ricoveri, altri marittimi positivi - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	47
ansa.it	08/04/2020	1	Ramoscelli di ulivo nei cimiteri chiusi - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	48
ansa.it	08/04/2020	1	Feroni, mascherine in tutte le edicole - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	49
ansa.it	09/04/2020	1	Coronavirus: auto elettriche da E-Vai <i>Redazione</i>	50
ansa.it	08/04/2020	1	Cagliari, buoni spesa in tessera sanità - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	51
ansa.it	08/04/2020	1	Un mese di lockdown, com'è cambiata l'Italia - Cronaca - ANSA <i>Di Michela Suglia</i>	52
ansa.it	08/04/2020	1	Accordo Liguria-Poste per mascherine gratis a famiglie - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	54
askanews.it	08/04/2020	1	Coronavirus, da Polonia quasi 21mila unità di liquido disinfettante <i>Redazione</i>	55
askanews.it	08/04/2020	1	Comune Napoli: arrivate 14mila richieste buoni spesa <i>Redazione</i>	56
askanews.it	08/04/2020	1	Coronavirus, Borrelli: 542 morti. E' record di guariti: 2162 <i>Redazione</i>	57
askanews.it	08/04/2020	1	F. Boccia: in Lombardia arrivati 30 sanitari da Romania e Norvegia <i>Redazione</i>	58
askanews.it	08/04/2020	1	Coronavirus, Zilli(Fvg): Governo ha chiarito su spese anticipate <i>Redazione</i>	59
askanews.it	08/04/2020	1	Coronavirus, Federfarma: inascoltate nostre proposte anti speculazioni <i>Redazione</i>	60
askanews.it	08/04/2020	1	Lega Piemonte: polemiche da predecessori? Sanità era in ginocchio <i>Redazione</i>	61
cittadellaspezia.com	08/04/2020	1	"Serve un passaggio sul fiume, non possiamo rimanere isolati" <i>Redazione</i>	62
repubblica.it	08/04/2020	1	Coronavirus, i dati dell'8 aprile 2020: calano ancora i ricoverati. Oltre 2.000 guariti, è record - la Repubblica <i>Redazione</i>	63
repubblica.it	08/04/2020	1	Coronavirus, Twitter: Jack Dorsey dona un miliardo di dollari in beneficenza - la Repubblica <i>Redazione</i>	64
repubblica.it	08/04/2020	1	Coronavirus: arrivato a Milano volo Snam da Cina con materiale sanitario - la Repubblica <i>Redazione</i>	65
repubblica.it	08/04/2020	1	Aperol e Rockin`1000 a sostegno della Protezione Civile - la Repubblica <i>Redazione</i>	66
bergamonews.it	08/04/2020	1	Buoni spesa e mascherine nelle case di Bergamo: consegnati da mille volontari <i>Redazione</i>	67
bergamonews.it	08/04/2020	1	Malanchini e Violi: "Progetto di Legge per la riconoscenza alla solidarietà degli alpini" <i>Redazione</i>	68
casateonline.it	08/04/2020	1	Garbagnate: una raccolta fondi per sostenere la Valsassina <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-04-2020

laprovinciadilecco.it	08/04/2020	1	Una mascherina gratis ogni quattro lecchesi - Lecco città Lecco <i>Redazione</i>	71
lospiffero.com	08/04/2020	1	Maltempo: Piemonte, 17 mln per danni alluvione autunno <i>Redazione</i>	72
oggitreviso.it	08/04/2020	1	Pioggia di euro sul Comune per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. <i>Redazione</i>	73
regione.piemonte.it	08/04/2020	1	17 MILIONI AI TERRITORI ALLUVIONATI IN AUTUNNO - La Regione eroga le risorse per i primi 497 interventi urgenti <i>Redazione</i>	74
regione.piemonte.it	08/04/2020	1	17 milioni ai territori alluvionati in autunno per i primi 497 interventi urgenti <i>Redazione</i>	75
udine20.it	08/04/2020	1	Scossa di Magnitudo 2.9 a Claut <i>Redazione</i>	76
vicenzapiu.com	08/04/2020	1	Coronavirus: rinvio della Festa Premio di San Marco, Polizia locale e donazioni: gli aggiornamenti di mercoledì 8 aprile - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	77
newsbiella.it	09/04/2020	1	Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale acquista e distribuisce "mascherine" <i>Redazione</i>	78
torinoggi.it	08/04/2020	1	Coronavirus, fake news, privacy. Intervista al presidente dell'Ordine giornalisti Piemonte: "Cronista? Verifichi tutto ed eviti sensazionalismi" <i>Redazione</i>	79
torinotoday.it	08/04/2020	1	Coronavirus, week-end di Pasqua: aumentano i controlli, vietato l'accesso a certe zone <i>Redazione</i>	81
VERBANIANOTIZIE.IT	08/04/2020	1	Stato di massima pericolosità incendi boschivi <i>Redazione</i>	82

A Pratica di Mare col nucleo anticontaminazione, a Cremona per l'ospedale mobile

Abituati alle emergenze in scenari di guerra Ma stavolta è per l'Italia

Il Terzo Stormo da subito in prima linea con logistica ed esperienza Impressionano la dimensione geografica e l'impegno corale di tutti

[Maria Vittoria Adami]

IN TRINCEA. A Pratica di Mare col nucleo anticontaminazione, a Cremona per l'ospedale mobile Abituati alle emergenze scenari di guerra Ma stavolta è per l'Italia Il Terzo Stormo da subito in prima linea con logistica ed esperienza Impressionano la dimensione geografica e l'impegno corale di tutti Maria Vittoria Adami Sono stati tra i primi a partire, a gennaio, per Pratica di Mare (Roma) - unica porta d'ingresso in Italia in caso di emergenza - e ad accogliere lì i connazionali rimpatriati da Wuhan quando ancora la pandemia era di là da venire e si guardava alla Cina con apprensione. Poi li abbiamo visti in notturna, sulle piste dell'aeroporto villafranchese, all'arrivo del velivolo della Samaritan's Purse, Ong evangelica partita dagli Stati Uniti con un ospedale da campo da montare a Cremona. E ancora, in azione al fianco della Ong e della Protezione civile per allestire, nella cittadina lombarda, in neppure 36 ore, la struttura campale con 68 posti letto, di cui 8 di terapia intensiva. E poi a Cervia, per decontaminare le barelle per il trasporto in biocontenimento di persone covid, e così a Pisa. Di nuovo a Pratica per il giovane goriziano giunto con un altro convoglio da Wuhan. Insomma, nel cuore dell'emergenza in tutta Italia, forse per la prima volta da quando il gruppo è stato destinato a unico nucleo dell'aeronautica militare per la logistica di proiezione, gli uomini del Terzo Stormo di Villafranca hanno operato per la loro gente in modo così massivo. CENTRO NEVRALGICO La base di Caluri, è diventata il punto di riferimento per il Nord Italia. Vi arrivano aiuti dall'estero, apparati medicali e materiali per la Protezione civile, che il Terzo - non senza il grande supporto dell'Agenzia doganale di Verona - accoglie e invia nelle regioni settentrionali. E un'esperienza inedita anche per lo Stormo, pur ormai esperto nell'intervento duale, ovvero a supporto delle operazioni militari (monta un aeroporto e un campo di volo in zone di guerra in poche ore), e delle popolazioni civili in caso di calamità naturali. A SERVIZIO Siamo preparati, ma questa è di certo un'esperienza inedita perché il Paese intero affronta un'emergenza su scala nazionale. In passato siamo intervenuti per il terremoto a L'Aquila o per la neve in Centro Italia, ma sempre in aree circoscritte, racconta il colonnello Francesco De Simone, comandante del Terzo Stormo. Ora impressionano la dimensione geografica e lo sforzo corale tra le diverse forze della Difesa. E c'è un duplice coinvolgimento: E un'esperienza straordinaria dal punto di vista professionale, perché rispondiamo al Paese che ha bisogno di riprendersi. Ma forte dal punto di vista personale per la sofferenza delle persone e perché viviamo qui. Stanchi? No, siamo molto presi e non possiamo abbassare la guardia. La situazione cambia da un momento all'altro. Riceviamo l'avviso dell'arrivo di aiuti con poco preavviso. Villafranca copre tutto il Nord perché da qui è più agevole far muovere gli assetti in arrivo. Siamo strutturati per portare altrove ciò che serve. E ora questa capacità è declinata all'ennesima potenza: Abbiamo gli assetti e sappiamo come usarli con una risposta veloce, questo è il salto di qualità che ha fatto sì che la Samaritan's operasse in sole 36 ore a Cremona ricoverando subito una persona in terapia intensiva. L'ospedale è stato allestito in un parcheggio, dove abbiamo fornito mezzi per portare l'acqua, quadri elettrici, strumenti e personale. VELOCITÀ Tra i militari là c'era il primo maresciallo Matteo Monaco, 50 anni, due figli e da 30 anni in aeronautica. Solo il giorno prima ci hanno avvisati dell'arrivo dell'aereo americano. Era stato chiesto il nostro supporto, ma non sapevamo di che tipo. Siamo partiti con squadre e attrezzature, ma soprattutto con l'esperienza, spiega. Gli assetti da montare erano simili ai nostri. Ci abbiamo messo anima e corpo. In una Cremona messa in ginocchio dal coronavirus e in piena emergenza sanitaria. Abbiamo spesso aiutato la popolazione, ma ora lo facciamo per la nostra Patria. IL

PERICOLO Paura? No, solo preoccupazione per la famiglia e per mia suocera in pensiero per me. Da quando è esplosa l'emergenza non ci siamo mai fermati e non ci pensiamo. Gli fa eco il collega, il tenente colonnello Luca PaUante, 54 anni, un figlio, in aeronautica dal 1985: Paura no, siamo addestrati. La situazione ci porta a dare il

massimo per il Paese. Pallante era a Pratica a gennaio per allestire il campo per il triage per gli italiani rimpatriati e le strutture di decontaminazione e disinfezione di persone e velivoli, operazione nel quale è specializzato il nucleo Cbrn, di contenimento batteriologico radiologico e nucleare, del Terzo Stormo, l'unico dell'aeronautica militare: Siamo partiti quando ancora non si sapeva nulla di questa epidemia allestendo un'area con 120 posti letto. Per la prima volta abbiamo integrato logistica e Cbrn: ci siamo sempre addestrati, ma qui sul campo abbiamo anche migliorato alcune pratiche. Era a rischio la vita umana, devi essere sicuro che la tuta scelta sia giusta, sia messa correttamente, con i calzari adeguati. Un conto è l'addestramento, un conto la realtà di tutti i giorni contro questo nemico invisibile. Ci siamo sentiti partecipi e utili. 11 campo allestito a Pratica di Mare dal Terzo Stormo a gennaio per accogliere i rimpatriati da Wuhan 11 comandante De Simone Il tenente colonnello Pallantelli primo maresciallo Monaco -tit_org- Abituati alle emergenze in scenari di guerra Ma stavolta è per l'Italia

SANT'ANGELO**Terzo giorno di ricerche per la 77enne scomparsa***[Redazione]*

SANT'ANGELO Andremo avanti fino a quando sarà necessario: il comandante provinciale dei vigili del fuoco Giuseppe Di Maria fa il punto sulle ricerche iniziate lunedì scorso alle 16 e mai interrotte, della donna di 77 anni di Sant'Angelo Lodigiano che si è allontanata all'improvviso da casa e non ha più fatto ritorno. M.V. abita con il marito in un via trail castello Bolognini e fl fiume Lambro, e l'ipotesi principale è che sia finita proprio nel fiume. Se è così - osserva il comandante Di Maria - è probabile purtroppo che il corpo sia rimasto impigliato sul fondo. Ma non vogliamo né dobbiamo escludere che invece sia sul terreno, qualche luogo impervio, ed è per questo motivo che abbiamo mobilitato numerose risorse, per le quali devo ringraziare anche la disponibilità del comando provinciale di Milano. Non possiamo permetterci di perdere tempo, ogni ora potrebbe permetterci di salvarle la vita. Anche di notte lasciamo un presidio, ovviamente di giorno si esegue il grosso del lavoro. L'elicottero di Várese è stato utile perché ci ha permesso martedì di ritrovare l'uomo che si era allontanato da Castemuovo, invece a Sant'Angelo purtroppo finora di avvistamenti utili non ce ne sono stati. Determinante è il ruolo degli esperti cartografi che, al computer, tengono traccia delle aree battute dalle diverse squadre, che utilizzano anche droni, gommoni, specialisti in grado di muoversi sulle rive del Lambro, e che si coordinano anche con i volontari della Protezione civile. In questo periodo sono pochi gli interventi per incidenti e incendi in aziende, purtroppo però sono tanti gli ausili ai sanitari, e non mancano gli incendi di canne fumarie. Car. Cat. -tit_org-

Sabato partono i tamponi drive-in Contagi stabili, ma altri otto morti = Sabato partono i tamponi drive-in Stabili i contagi, ma altri otto morti

[Do]

Sabato partono i tamponi drive-in Contagi stabili, ma altri otto morti VERONA Il test drive-in su chi ha contratto il virus si svolgerà a partire da sabato all'interno dell'area del Palazzetto dello Sport. E ieri registrati altri 8 morti. a pagina 7

Orsato Sabato partono i tamponi drive-in Stabili i contagi, ma altri otto mort VERONA I primi ad avere l'idea sono stati i coreani: test stile drive-in, la macchina che si ferma sotto il tendone, l'operatore che allunga lo stick con il tampone attraverso il finestrino. Rischio contagio: minimo. La Regione Veneto aveva pensato di imitarla con gli i test randomizzati, per capire quanto fosse diffuso il contagio da Covid 19. Ora questa formula arriva anche a Verona (e, a breve, a San Bonifacio), anche se lo scopo sarà diverso. Si testeranno, infatti, quanti hanno sicura mente contratto il virus (o, quanto meno, sono stati ufficialmente in isolamento per essere venuti a contatto con persone infette) per consentire di rientrare loro a lavorare. Ci sarà una lista di priorità: tra i primi della lista, gli operatori sanitari delle strutture territoriali dell'Usi e quanti lavorano nelle case di riposo. Molti di loro sono in attesa del doppio tampone positivo (come riporta la storia in questa pagina), per rientrare al lavoro. Verrà poi testato il personale dei servizi pubblici essenziali e quanti, benché non ufficialmente positivi, hanno concluso l'isolamento domiciliare, calcolando 14 giorni dalla scomparsa dei sintomi. A Verona, il test drive-in si svolgerà a partire da sabato in piazzale Olimpia, all'interno dell'area del Palazzetto dello Sport. Lo hanno annunciato ieri il sindaco Federico Sboarina e il direttore generale dell'Usi Scaligera, Pietro Girardi: Questa soluzione hanno spiegato - permette di svolgere i test velocemente e in piena sicurezza. Tutti gli appuntamenti saranno presi dall'Azienda sanitaria, si inizierà con sessanta persone al giorno, per arrivare, una volta regime, a cento. È importante che si sappia che, se si vedrà un certo via vai in zona nei prossimi giorni, sarà tutto regolare. Le operazioni verranno svolte con l'ausilio della Protezione Civile e dei volontari della Croce Verde. La giornata di ieri ha visto ieri otto decessi per Covid 19 negli ospedali veronesi, un dato che porta le vittime in provincia a quota 219.1 casi dall'inizio dell'emergenza sono 2.951, di cui 2.561 attivi e 171 guariti. Quelli rilevati ieri dai tamponi sono stati 85: pesa ancora molto i risultati che arrivano dalle case di riposo. Molte, in particolare, le positività accertate alla Campostrini di Sommacampagna, dove hanno contratto il virus due terzi dei 34 ospiti presenti. Allo stato attuale, non risulta nessun caso grave. Nelle scorse settimane, sempre alla Campostrini, c'erano stati dei decessi legati al corona virus, da qui la nuova campagna di tamponi. E sono stati impegnati sul fronte delle case di riposo anche i Vigili del Fuoco. Ieri mattina, alle 9,30, l'intervento a Casa Serena, importante struttura per anziani di San Michele Extra. Al lavoro, il personale del nucleo Nbc, quello specializzato in emergenze chimiche e biologiche. Anche in questo caso, come avvenuto in altre strutture della provincia, i vigili del fuoco hanno proceduto alla sanificazione degli ambienti, con speciali prodotti disinfettanti, proprio per scongiurare la diffusione del virus sulle superfici. D.O. Test, si inizia con sessanta persone al giorno Intanto le vittime in provincia salgono a 219 Dall'inizio dell'emergenza 2.951 casi, 171 i guariti Sopralluogo Il sindaco Sboarina durante la sua visita negli spazi allestiti nei pressi del Palazzetto dello Sport, dove verranno effettuati test drive- In, (Foto Sartorii come nell'immagine a sinistra 60 le persone che nella prima fase effettueranno i tamponi drive-in, a regime si passerà a cento -tit_org- Sabato partono i tamponi drive-in Contagi stabili, ma altri otto morti - Sabato partono i tamponi drive-in Stabili i contagi, ma altri otto morti

FOTO STEFANO SACCANI

Vigili del fuoco in azione Ora i turni sono di 24 ore = Vigili del fuoco senza sosta Adesso i turni sono di 24 ore

Da oltre un mese e mezzo raddoppiato il servizio. Molti tornano dalle ferie Il comandante Stucchi: Dall'inizio dell'anno 945 interventi di soccorso

[Giancarlo Oliani]

I PROFESSIONISTI OEL SOCCORSO Vigili del fuocoazione Ora i turni sono di 24 ore I turni di lavoro sono di 24 ore al giorno: raddoppiati all'indomani dello scoppio dell'emergenza coronavirus. Quelli che avevano prenotato le ferie, anziché stare a casa sono rientrati in servizio. Sono loro, i vigili fuoco. Uomini che ogni giorno rischiano la vita. Da oltre un mese e mezzo, da quando è scattata l'emergenza, il comando provinciale guidato da Massimo Stucchi è impegnato giorno e notte. / PAGINA 13 Vigili del fuoco senza sosta Adesso i turni sono di 24 ore Da oltre un mese e mezzo raddoppiato I servizio. Molti tornano dalle ferie Il comandante Stucchi; Dall'inizio dell'anno 945 interventi di soccorso Cianca rio Oliarli I loro turni di lavoro sono di 24 ore al giorno. Il doppio all'indomani dello scoppio dell'emergenza coronavirus. Quelli che avevano prenotato le ferie ma non possono partire, anziché stare a casa sono rientrati in servizio. Sono loro, i vigili fuoco. Uomini che ogni giorno rischiano la vita. Enon possiamo non definirli eroi. Per loro è molto di più un mestiere. Da oltre un mese e mezzo, da quando è scattata l'emergenza, sono impegnati giorno e notte. Massimo Stucchi è il comandante provinciale di Mantova. Il raddoppio del turno è previsto solo in casi eccezionali come questo. I numeri possono dare un'idea concreta del nostro lavoro. Dall'inizio di quest'an no a oggi sono stati effettuati 945 interventi di soccorso, comprensivi di incendi, incidenti stradali, ribaltamenti di sostanze tossiche, allagamenti, soccorsi e assistenza a persone, fughe di gas, interventi di polizia giudiziaria, richieste di sindaci ed enti privati per la pandemia, fortunatamente contenuti. Nelle ultime settimane i vigili del fuoco hanno provveduto alla sanificazione della sede della Croce Rossa e di altri uffici pubblici. Negli scorsi quindici giorni sono stati una decina gli interventi per il coronavirus in tutta la provincia in supporto al 118, per il recupero di persone positive. Dai cinque distaccamenti nessun vigile del fuoco si muove. Nessun trasferimento per garantire il mas simo della sicurezza. In caserma vengono applicate le regole fondamentali: distanza di almeno un metro in mensa e controlli ai possibili stati febbrili e l'uso delle mascherine in ogni attività intema. Sul fronte specifico del Covid-19 le richieste d'intervento ai vigili del fuoco - osserva il comandante - sono contenute, anche perché le amministrazioni si affidano ai volontari della protezione civile. Ma se le situazioni dovessero farsi complesse noi siamo pronti a fronteggiarle in qualsiasi momento. In 43 anni di attività è la prima volta che mi imbatto in un'emergenza simile. Che definisco anomala perché il nemico ci è sconosciuto. Sappiamo come intervenire per una foga radioattiva, per uno sversamento di sostanze tossiche, ma questo virus, questo nemico dobbiamo ancora conoscerlo. In alto la saia operativa dei vigiii del fuoco di Mantova dove arrivano le richieste di soccorso da tutta la provincia. Dall'inizio dell'anno son state 945. Cui sopra a destra la sanificazionedi un automezzo e in alto l'allestimento di tende protettive pronte per essere utilizzate in caso di necessità FOI OSÍEFANOSACCANI -tit_org- Vigili del fuoco in azione Ora i turni sono di 24 ore - Vigili del fuoco senza sosta Adesso i turni sono di 24 ore

I volontari di Terre dei Gonzaga e Padus e i sindaci davanti all'ospedale di Pieve

Protezione civile e sindaci ringraziano medici e infermieri di Pieve = Protezione civile e amministratori ringraziano medici e infermieri

[Giorgio Pinotti]

Protezione civile e smelaci ringraziano medici e infermieri di Pieve Toccante momento davanti l'ospedale di Pieve di Coriano. La protezione civile ha organizzato un momento simbolico per omaggiare i medici e gli infermieri che prestano servizio nella struttura del Destra Secchia. I volontari della protezione civile e i sindaci si sono ritrovati intorno alle 20 e si sono schierati all'ingresso dell'ospedale con le luci dei loro mezzi accese: erano presenti le associazioni di protezione civile locale Terre dei Gonzaga e Padus, che coprono la zona del Destra Secchia. / PAGINA 14 I volontari di Terre dei Gonzaga e Padus e i sindaci davanti all'ospedale di Pieve Protezione civile e amministratori ringraziano medici e infermieri Toccante momento ieri sera davanti l'ospedale di Pieve di Coriano. La protezione civile infatti ha organizzato un momento simbolico per omaggiare i medici e gli infermieri che prestano servizio nella struttura sanitaria del Destra Secchia che rientra nella Asst di Mantova. I volontari della protezione civile si sono ritrovati intorno alle 20 davanti al presidio sanitario e si sono schierati all'ingresso dell'ospedale con le luci dei loro mezzi accese: erano presenti le associazioni di protezione civile locale Terre dei Gonzaga e Padus, che coprono la zona del Destra Secchia. E hanno partecipato anche i sindaci dell'area all'iniziativa organizzata dalla protezione civile. Un momento emozionante, cui medici e infermieri hanno risposto affacciandosi dalle finestre dei vari reparti del presidio. I volontari hanno suonato l'inno d'Italia e poi è risuonato un lungo applauso, un omaggio per tutti i medici e gli infermieri che ormai da settimane sono impegnati in una dura battaglia contro una malattia ancora poco conosciuta. I sanitari si stanno sottoponendo a un grande sforzo, con turni pesanti per offrire a tutti quelli ricoverati ospedale le migliori cure possibili. Si tratta di un'iniziativa simbolica che vuole far sapere ai nostri medici e infermieri che siamo loro vicini e li sosteniamo in questa lunga battaglia - dice il presidente del Consorzio Oltrepò mantovano Alberto Borsari, che è anche sindaco di Borgo Mantovano - vogliamo inoltre ringraziare queste persone per il lavoro incredibile che stanno svolgendo in questi giorni, con grande impegno e spirito di sacrificio, a loro va il sentitissimo grazie da parte di tutti i sindaci del Destra Secchia. GIORGIO PINOTTI L'omaggio di sindaci e protezione civile a Pieve -tit_org- Protezione civile e sindaci ringraziano medici e infermieri di Pieve - Protezione civile e amministratori ringraziano medici e infermieri

Bacino d'acqua sul Colle: ci crede anche la Regione

[Federica Fant]

Bacino d'acqua sul Colle: ci crede anche la Regione' invaso servirebbe in caso di incendio ^L'assessore Bottacin ha assicurato ma anche per i vari cannoni sparaneve il suo impegno al gruppo Belluno alpina BELLUNO Un bacino idrico in Nevegài: sarebbe utile in caso di incendio, per la stagione estiva e per l'approvvigionamento dei cannoni sparaneve in inverno. L'assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin si è reso disponibile a parlarne, una volta terminata l'emergenza da Covid-19. A chiedergli appuntamento ci ha pensato, all'indomani dell'incendio che qualche giorno fa ha interessato un ettaro e mezzo di prato in Nevegài, Gimmy Dal Farra, presidente dell'associazione "Belluno Alpina", sodalizio che spinge molto sulla stagione estiva del Colle. L'assessore, come sempre, è disponibile - racconta dal Farra -, d'altra parte non avevo dubbi, essendo il nostro assessore bel lunese, è noto che è sensibile alle questioni legate alla sicurezza delle persone. Sappiamo che si sta impegnando tantissimo in questo delicato momento, così come è stato per Vaia. Crediamo, come Belluno Alpina, che quella di improntare un progetto sul bacino idrico sarebbe un segnale enorme di ripresa, in questo momento. Ci contiamo. IL COMUNE Nel frattempo l'assessore alle Opere pubbliche, Biagio Giannone, si dice pronto a valutare la redazione di un progetto, benché ci siano anche altre priorità: non nego che questa è una di quelle. Giannone, da un anno, segue ogni attività del progetto di antispopolamento della zona alta del comune, in particolare Tassei, Piandelmonte e Ronce ed è l'occasione per fare il punto della situazione. Giusto l'otto aprile di un anno fa è stato costituita una regia (con l'Unione montana, il Comune di Limana, la Provincia, Ponte nelle Alpi) su indicazione di Belluno Alpina. che aveva come obiettivo - spie ga Giannone - frenare lo spopolamento della zona. Abbiamo quindi messo in piedi varie iniziative. Come assessore ai Lavori pubblici ho disposto asfaltature e dato l'ok per intervenire sugli episodi franosi che si sono presentati. Sono stati spesi 150 mila euro. Marco Bogo sta lavorando su progettazione e mappatura dei sentieri, mentre l'assessore Marco Ferale segue la sentieristica a livello culturale e religioso. Quest'anno, per promuovere il comprensorio, che abbiamo rinominato Quantin-Nevegài- Piandelmonte- Ronce Valmorel è stato scelto di attivare sinergie su più fronti. Sul piano operativo, l'assessore Biagio Giannone ha ricordato gli sforzi per la realizzazione di una strada silvo pastorale, camionabile, a servizio del ripristino dei boschi dopo Vaia, che unirà il Colle a Valmorel. Federica Fant BLAGIO GIANNONE: ANCHE IL COMUNE HA ALLO STUDIO UN PROGETTO CHE SERVIRÀ PER IL RILANCIO -tit_org- Bacinoacqua sul Colle: ci crede anche la Regione

Case di riposo: i sindaci chiedono protezioni e psicologi

[Camilla De Mori]

Case di riposo: i sindaci chiedono operatori, protezioni e psicologi >Gii anziani resteranno nelle strutture se non ci sarà >è Paluzza due nonni gravi. Addetti in hotel a fine turno bisogno di ricoveri. Mossenta:futuro Asp da rivedere Mentii: emergenza peggio di Vaia, manca un terzo di persona IL CONFRONTO UDINE I nonni friulani restano nelle case di riposo, per evitare di aggiungere traumi a traumi, a meno che non intervengano complicazioni. Ma servono più mascherine e protezioni, più operatori, ma anche supporto psicologico per chi combatte ogni giorno in trincea. Sono queste le principali richieste che i sindaci di Mortegliano, San Giorgio di Nogaro, Paluzza, Pradamano e Zoppola hanno portato al tavolo (a distanza) con il vicegovernatore Riccardo Riccardi. ISINOACI In primo piano il caso Paluzza, dove il sindaco Massimo Mentii si trova ad affrontare un'emergenza che è oltre l'emergenza, che vista oggi è quasi peggio di Vaia. Cinque decessi nel giro di 4-5 giorni, di cui tre in un solo giorno e 70 ospiti positivi (3 in più dopo gli ultimi 11 tamponi) su 116, di cui due casi critici, oltre a 16 operatori contagiati. Ai 4 addetti, positivi a seguito del prelievo degli anticorpi Covid (ma negativi al tampone), grazie alla disponibilità del medico Paolo Agostinis è stata fatta un'ecografia che non ha rivelato anomalie: comunque sono in isolamento domiciliare. Un bollettino di guerra. Gli anziani - dice Mentii - resteranno in struttura, a meno che non siano da ospedalizzare. Ci sono due persone in condizioni critiche e uno già ricoverato. Siamo in piena emergenza. Abbiamo organizzato due nuclei di isolamento per i covid-positivi, con medici e team dedicati, oltre a un nucleo di pazienti sani. Il problema ora è fare sinergia fra gli operatori della casa di riposo e i medici e infermieri che vengono dall'ospedale. Ho chiesto uno sforzo in più sui dispositivi di protezione, per avere una sempre maggior disponibilità di mascherine, anche se adesso siamo messi abbastanza bene. Ho chiesto di aprire la farmacia generale e un supporto psicologico per gli ospiti e i familiari e anche per gli stessi operatori. Al termine del turno, per maggiore sicurezza, vengono ospitati all'albergo Italia. Ma hanno ranghi decimati dal virus. Su 62 dipendenti dell'Asp e 28 di Itaca, tra malattie, coronavirus e altri motivi, sono assenti in 32. Abbiamo un terzo di personale in meno, ho chiesto a Riccardi altro personale e l'assessore si è impegnato. Secondo il Pd la Regione si è mossa in ritardo. In questo momento dobbiamo affrontare con tutte le energie il presente. Gradirei che le polemiche fossero appianate. Le ritengo inutili oggi. Meno si parla e meglio è, dice Mentii. Enrico Mossenta (Pradamano) a Lovaria ha dovuto fare i conti con 4 morti (a Mortegliano, invece, ne hanno avuti 17) e oggi intravede la luce in fondo al tunnel, incrociando le dita. Riccardi voleva sapere se ci fosse la necessità di spazi aggiuntivi per gli anziani, ma tutti noi sindaci gli abbiamo risposto che non c'è questa esigenza e anzi abbiamo invitato a continuare con la collaborazione con i distretti e gli ospedali. Io ho chiesto per Lovaria nuovi tamponi, per i nonni e per gli operatori e ce li hanno garantiti: saranno fatti fra mercoledì (oggi ndr) e giovedì. Per Pasqua vorrei dare notizie diverse, Un domani bisognerà fare una discussione su come dovranno essere le future case di riposo, perché vanno riviste, come vanno rivisti i piani di emergenza della protezione civile, che fa corsi per affrontare terremoti e alluvioni ma non un'emergenza sanitaria. Con gli altri sindaci ha chiesto più operatori, perché se sono malati non lavorano e più presidi perché non si può mandare la gente in guerra senza armi e oggi le mascherine sono merce rarissima. Il distributore da cui ci riforniamo come Comune, invece di darne 700 ha potuto fornirne solo 500, perché ne ha 280mila ferme in container a Shanghai ma se gli aerei non volano, non arrivano. Riccardi ha preso nota e ha concluso che si punta ad offrire agli anziani le migliori cure all'interno delle stesse strutture. Fin dallo scorso mese abbiamo adottato la linea di far entrare i professionisti e il personale delle Aziende nelle case di riposo. Una linea a cui i sindaci hanno ribadito il loro as

REAZIONI Il sindaco di Palmanova, Francesco Martines lancia la palla a Riccardi: Oggi è giusto sentire nell'emergenza i sindaci interessati dalle situazioni più critiche, ma in futuro sarebbe bene fare il punto con tutti i sindaci che hanno strutture analoghe per scambiarsi pratiche positive. Proprio sul tema delle strutture per anziani le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno

chiesto un incontro urgente in teleconferenza alla terza commissione regionale. Secondo la senatrice del Pd Tatjana Rojc i piani della Regione Fvg per affrontare l'emergenza Covid-19 nelle case di riposo sono stati elaborati e attuati in ritardo, sotto la pressione dell'opinione pubblica. Carni IlaDe Mori -tit_org-

Piazze e aree dei negozi aperti: oggi parte la sanificazione

[F.s.]

Piazze e aree dei negozi aperti: oggi parte la sanificazione CANEVÁ Sanificazione aree con maggior afflusso di persone. Questa l'operazione che la Protezione Civile, con la collaborazione dei Vigili del Fuoco, sta eseguendo in queste ore nei luoghi in cui una presenza più numerosa di persone. L'area di accesso al municipio, quella delle poste ma anche altre aree pubbliche come le piazze e quelle all'esterno dei negozi che sono rimasti aperti, come supermercati o rivendite di generi alimentari, farmacie ed edicole, saranno sanificate a seguito della lettera a firma del Prefetto di Pordenone che segnalava la disponibilità dei Vigili del Fuoco a effettuare la bonifica sanitaria. Abbiamo concordato con i pompieri l'opportunità di effettuare il trattamento su alcune aree maggiormente frequentate - spiega il sindaco Andrea Gava -. Pertanto se nelle prossime ore vedrete i Vigili del Fuoco cospargere dei marciapiedi situati di fronte a negozi, farmacie, e per effettuare il trattamento sopra descritto. Quindi nessun allarmismo, niente di cui preoccuparsi, oltre a quanto già sapete. Gava fa anche il punto della situazione. Per quanto riguarda l'aggiornamento dei dati delle persone colpite dal Covid-19 aggiunge - a oggi non ci sono nuovi casi. Le persone positive sono scese a 23, in quanto una è stata dichiarata guarita dai medici dell'Ospedale di Pordenone. Otto malati sono ancora in ricovero, mentre sono 15 le persone in isolamento domiciliare. Per quanto riguarda invece le persone non positive ma in isolamento domiciliare, queste sono venti, una in meno di ieri. In totale le persone ancora coinvolte 43. Continuiamo il messaggio del sindaco - a impegnarci nell'osservare le regole e a limitare gli spostamenti. L'ultima comunicazione che mando è relativa alla possibile riapertura della piazzola ecologica. In questi giorni stiamo valutando quali provvedimenti prendere, dato che ormai la primavera è arrivata e con essa anche le operazioni di sfalcio dell'erba e pulizia dei giardini. Sappiamo che in molti devono smaltire quanto ottenuto da queste lavorazioni. Nei prossimi giorni saremo più precisi conclude il primo cittadino -. Chiediamo perciò ai concittadini di avere pazienza ancora qualche giorno. Da quanto trapelato sembra che la Giunta stia valutando una possibile riapertura a tempo, ovvero per qualche giorno, consentendo lo smaltimento degli sfalci e ramaglie, naturalmente con tutte le precauzioni contro il Covid-19. (fs) 11 Comune valuta l'apertura temporanea dell'ecopiazzola INTERVENTO Sanificazione anche all'esterno del municipio -tit_org-

Ora non vorrei assistere ad un'ecatombe dei boschi

[L.P.]

Ora non vorrei assistere ad un'ecatombe dei boschi LE REAZIONI Le precipitazioni sono state scarse. E gli effetti della siccità si colgono immediatamente nei boschi e nei campi. Ma le temperatura di primavera non sono tuttavia tali da giustificare le auto combustioni. Ecco il motivo per il quale gli amministratori e la gente dei colli non ha il minimo dubbio sulla "causa umana" all'origine dell'incendio che ha devastato il monte Solone. Un incendio in questa stagione non è assolutamente normale - esordisce il Presidente dell'Ente Parco Massimo Campagnolo - ed è per questo che la causa dolosa mi inquieta notevolmente Non vorrei davvero che si cominciasse ad assistere ad un'ecatombe dei boschi co me quella avvenuta negli anni scorsi. Una cosa è certa. Con il blocco della circolazione chi vuole giocare con il fuoco lo può fare senza problemi. Questo è uno dei motivi per i quali la prima carica del Parco autorizzerà sin dai prossimi giorni i volontari di Veneto Agricoltura a ricominciare a percorrere i sentieri dei Colli. Ovviamente - sottolinea Campagnolo - con tutte le cautele del caso. Ma con il fine di costituire un deterrente a quanti, anche per emulazione, fossero intenzionati ad accendere i fuochi nei boschi. Lo scopo però non so spiegarmelo. Non può essere certo quello della speculazione edilizia visto che nelle zone incendiate vige un rigido veto alle costruzioni. C'è tuttavia chi, fra gli amministratori di colli non concorda appieno con questa tesi. Proprio perché la gente non si può muovere - osserva il sindaco di Galzignano, Riccardo Masin è plausibile l'idea che si possa trattare di persone del luogo. Difficile comunque pensare ad atti dimostrativi. Più facile LA "CAVALLERIA DEL CIELO" Decisiva per domare il rogo sul monte Solone l'azione degli elicotteri della Protezione civile e della Regione quindi ipotizzare che la pratica dei fuochi di sterpaglie agricole possa essere degenerata in un incendio divenuto ben presto incontrollabile. Proprio in ragione di quanto avvenuto sulle pendici del monte Solone, il primo cittadino di Galzignano ha proibito ai possessori di orti e campi di bruciare rifiuti verdi e sterpaglie in campo aperto. L'ordinanza sarà applicata a tempo indeterminato. È noto - osserva invece il sindaco di Teolo, Moreno Valdisolo - che nella zona in cui è scoppiato l'incendio fossero in corso opere di pulizia boschiva. Mi auguro davvero che sia stato l'errore di qualche proprietario sprovveduto e non un gesto di un piromane. 1.P. LA PREOCCUPAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ENTE PARCO I SINDACI DI GALZIGNANO E TEOLO NON CREDONO AD ATTI DIMOSTRATIVI -tit_org- Ora non vorrei assistere ad un ecatombe dei boschi

L'allarme a torreglia

Ultimi focolai sul Solone spenti ieri all'alba Ipotesi piromane per l'incendio sui Colli

Elicottero in azione sino alle 14.30 con lanci di acqua, poi la bonifica. In cenere 60 ettari di robinia, castagno e roverella

[Gianni Biasetto]

L'ALLARME A TORREGLIA Ultimi focolai sul Solone spenti ieri all'alba Ipotesi piromane per l'incendio sui Colli Elicottero in azione sino alle 14.30 con lanci di acqua, poi la bonifica. In cenere 60 ettari di robinia, castagno e roverelle Gianni Biasetto / TORREGLIA L'elicottero antincendio dell'Unità Organizzativa Forestale della Regione Veneto, ieri mattina poco prima delle 7 è tornato a landare acqua sul rogo del monte Solone per spegnere un paio di focolai che, nella notte, avevano preso vigore all'interno dell'area boschiva circoscritta martedì pomeriggio, prima che calasse il buio. Verso le 14.30 Giovanni Battista Masiero, il dos (direttore delle operazioni di spegnimento) ha fatto tornare il mezzo aereo alla base di Sospirolo mentre a presidiare l'area percorsa dal fuoco sono rimasti i vigili del fuoco supportati da diversi volontari della protezione civile dei gruppi Aib (Antincendi boschivi) arrivati oltre che da alcuni comuni degli Euganei, anche da Adria e Montebelluna Maggiore. La strada provinciale Vallarega che collega Treponti a Luvigliano, per favorire le operazioni di bonifica è rimasta chiusa al traffico per buona parte della giornata. (DANNI Si stima intorno ai 10 ettari la superficie di bosco andata in cenere. Le fiamme spinte dal vento hanno percorso buona parte dei versanti est, da dove si sono sprigionate intorno alle 13. 15 di martedì, e nord del minuscolo colle ai confini tra Torreglia e Teolo. Un monacello che non supera i 150 metri d'altezza. Si tratta di piante di castagno, roverella e robinia nella parte nord. A sud c'è qualche cespuglio di corbezzolo e varietà di macchia mediterranea come l'erica selvatica. Distrutto il sottobosco che in questo periodo stava vegetando. FIAMMEDOLOSE Manca la certezza ma tra le forze dell'ordine che stanno indagando sulle cause del rogo l'ipotesi è quella che dietro a quello che può essere considerato un grave danno per i Colli Euganei, ci sia la mano di un piromane. Le ipotesi al vaglio comunque sono più di una. Esclusa qualsiasi correlazione, come afferma il presidente dell'Ente Parco, Massimo Campagnolo, con il fatto che vicino all'innescò di solito venga installato un chiusino per la cattura dei cinghiali. L'ora e la zona poco lontano dalla strada provinciale fanno supporre all'azione di uno squilibrato com'è già successo più volte. LASINERGIA Se l'incendio è stato circoscritto e domato in poco tempo, evitando problemi per le abitazioni di via Vallarega e via Busa, il merito è dell'affiatamento e della collaborazione tra le forze antincendio messe in campo. Un ruolo determinante per circoscrivere l'area l'hanno avuto l'altro ieri gli elicotteri, uno dei vigili del fuoco e l'altro della Regione, arrivati poco dopo le 15. È doveroso ringraziare tutte le persone che si sono spese con tempismo per limitare i danni di un incendio che faceva paura, afferma il sindaco di Torreglia, Filippo Legnare. Vigili del fuoco, carabinieri, uomini della Regione e volontari della protezione civile hanno lavorato senza sosta, anche con il buio, per tenere sotto controllo i focolai. E grazie a loro se la gente che abita nelle vicinanze del rogo ha potuto trascorrere la notte nelle loro case con le finestre chiuse per evitare che il fumo entrasse nelle stanze. Ringraziamento anche al titolare della pizzeria Al Bersagliere che ha offerto la pizza a quanti stavano lavorando nel bosco. L'incendio sul Solone l'altra sera (foto Occhio di Teolo) ea destra la colonna di fumo visibile dalla pianura che aveva fatto temere per una devastazione maggio L'azione dell'elicottero sopra il monte Solone alto 150 metri nel territorio di Torreglia -tit_org- Ultimi focolai sul Solone spenti ieri all'alba Ipotesi piromane per incendio sui Colli

Lunga serie di crolli

[Massimo Merluzzi]

La mappa dei cedimenti VALLE DEL MAGRA Una lunga serie di crolli iniziata alla foce del fiume Magra oltre cinquant'anni fa fino a salire nell'alta Lunigiana. Il primo, clamoroso, nell'ottobre 1968 quando si spezzò improvvisamente il ponte che collegava le due sponde tra Battifollo di Sarzana e Romito di Arcóla. Quelle campate che le bombe tedesche della seconda guerra mondiale cercarono disperatamente di abbattere senza fortuna si arresero anni dopo, in un pomeriggio di pioggia. Anche in quella circostanza, sebbene all'epoca il traffico non era certo paragonabile ad oggi, non ci furono vittime né mezzi coinvolti. Un automobilista riuscì miracolosamente a fermarsi pochi metri prima del vuoto vedendo che i piloni si stavano piegando. Gli altri crolli sono collegati al maltempo che negli anni Duemila ha messo in luce tutta la fragilità del nostro territorio. Nella notte del 25 ottobre 2011, data che resterà impressa per sempre nella mente degli spezzini perché legata a una alluvione senza precedenti, si è sbriciolato il ponte della Colombiera nel Comune di Ameglia, che collegava tra Fiumaretta e Bocca di Magra. Ha ceduto sotto la spinta del fiume, una forza mai vista prima. La tragedia fu evitata grazie all'illuminazione di un tecnico del Comune e del maresciallo dei carabinieri che passando sul ponte quel pomeriggio ebbero una sensazione strana e ne ordinarono la chiusura su entrambi i fronti. Dopo il passaggio di un mezzo della Protezione Civile che faceva la spola per soccorrere gli alluvionati il ponte si è aperto ed è finito in acqua. Il maltempo è stato la causa del crollo del ponte di Serricciolo, sulla statale 63 che porta al Passo del Cerreto. Nella notte dell'11 novembre 2012 il pilone centrale della struttura è stato scalzato dalla tortissima spinta del torrente Aulella, affluente della Magra. La base si era lentamente inclinata fino a spezzarsi portandosi dietro due campate e le condotte del gas dirette nel territorio di Fivizzano. La fortuna e lo stato di allerta in corso ha voluto, anche in questo caso, che sulla strada non ci fosse - tit_org-

Incendio nel bosco Tre ore di intervento

[Redazione]

Incendio nel bosco Tre ore di intervento Ci hanno impiegato tre ore i volontari della Protezione civile per avere ragione sulle fiamme che sono divampate, martedì sera, nell'area boschiva che si apre dietro Cascina Vignazza a Mariano. L'allarme è scattato verso le 19 quando la Protezione civile marianese ha ricevuto segnalazione di un'alta colonna di fumo che si alzava dall'area verde che corre verso Carugo, costeggiando la provinciale Novedratese. Sul posto è quindi intervenuta una squadra deU'anti- incendio boschivo locale con il supporto dei Mariano Comense L'episodio martedì sera nell'area che si trova dietro Cascina Vignazza Non è escluso il gesto doloso colleghi volontari di Cantù e Cabiate, oltre a unteam dell'ente "Parco delle Groane". Verso le 22,30 abbiamo concluso l'operazione, mettendo in sicurezza la zona e bonificandola spiega il referente del corpo marianese, Antonio Delfante che ringrazia per l'impegno i 15 volontari che hanno risposto alla chiamata d'emergenza. Sull'episodio si allunga sempre più il sospetto della matrice dolosa. S.Rlg. Incendio nei boschi di Mariano uss.aaafs, sgssg øäyå.Ô.äí. -tit_org-

Pochi minuti prima ero lì, su una sponda del fiume

[Camilla Palagi]

IL RACCONTO È crollato il ponte del mio paese, dice Barbara Ferrari, presidente Pro Loco Viviamo Albiano, I suoi occhiali da vista sono ancora sotto le macerie AULLA Sono passate da poco le 9 quando Barbara Ferrari, presidente della Pro Loco Viviamo Albiano, percorre la strada sterrata che si trova sotto il ponte di Caprigliola. Come ogni mattina deve recarsi nel negozio che gestisce in centro ad Albiano Magra e che dista solo qualche centinaia di metri da casa sua, nella più popolosa frazione di Aulla. Per arrivare alla sua attività, ieri, la donna passa sotto il ponte che di lì a pochi minuti sarebbe crollato. Non sono stravolta per il pericolo che ho corso - racconta Barbara Ferrari - quanto per il fatto che è crollato il ponte del mio paese. Barbara in quanto presidente dell'associazione che valorizza la frazione in cui risiede è molto attenta all'ambiente che la circonda. E coglie ogni occasione per documentare eventuali situazioni di pericolo che minacciano la sicurezza dei residenti. Ieri mattina si ferma a fare delle foto proprio vicino al ponte. Nota che il letto del fiume necessita di essere dragato, si toglie gli occhiali e scatta qualche fotografia da inoltrare al Consorzio di bonifica Toscana Nord. Poi prosegue in direzione del suo negozio ma una volta arrivata capisce di aver dimenticato qualcosa. Quando sono arrivata mi sono resa conto di non avere più con me gli occhiali, così ho deciso di tornare indietro a riprenderli, ripercorrendo a ritroso la strada che costeggia il fiume. I percorsi di andata e ritorno stavolta non coincidono. Lungo la strada incontra un compaesano che le dice quanto accaduto in quella manciata di minuti. Mille pensieri mi hanno attanagliato. Ho subito pensato a quel ponte. A quando l'ho visto pieno di automobili perché la Ripa, la strada alternativa a quel tratto, era stata chiusa per qualche frana. Il traffico è sempre stato dirottato su questo ponte. E quanti pesi ha dovuto sopportare. Come cittadini abbiamo sollevato più di una perplessità all'Arias riguardo il suo stato, sottolinea Barbara Ferrari. Ancora sconvolta e senza occhiali da vista si reca vicino al luogo dell'accaduto. Non riuscivo nemmeno a leggere i messaggi che mi erano arrivati. Ho soltanto ascoltato un audio che effettivamente mi confermava quanto era accaduto pochi minuti prima. Non ci potevo e non ci posso ancora credere. Gli occhiali forse sono rimasti sotto al ponte, forse non li riavrà mai. Da oggi per lei sono un simbolo di una giornata tragica, che si sarebbe potuta rivelare ancora più drammatica. Prosegue Ferrari, presidente dell'associazione Pro Loco Viviamo Albiano Magra: Penso al traffico che ha dovuto sopportare quel ponte. Al fatto che la quarantena ha salvato tantissime persone. In questi giorni stiamo distribuendo mascherine insieme alla Protezione Civile per le persone che abitano nella nostra frazione. A volte sento la stanchezza a livello psicologico della situazione, ma percepisco anche la gratitudine di chi ci apre la porta di casa propria. Il pensiero non può che andare a questi cittadini, agli abitanti della sua frazione, che più o meno si conoscono tutti, con la speranza che questo crollo non li demoralizzi ulteriormente. CAMILLA PALAGI Quanti pesi e traffico ha sopportato questo viadotto, tante le denunce I soccorsi a Andrea Angelotti, prima di essere trasferito sul Pegaso -tit_org-

Omaggio di sindaci e Protezione civile al personale sanitario di Pieve = L`applauso di tutto l`Oltrepò all`ospedale di Pieve di Coriano

[Nicola Antonietti]

Omaggio di sindaci e Protezione civile al personale sanitario di Pieve DI CORIANO (BORGO M.NO) Nessuna parola in più: solo quelle dell'Inno di Mameli, seguite da un lungo, interminabile applauso e dal suono delle sirene dei mezzi convenuti nel piazzale; un modo diverso, semplice ma sentito, per dire "grazie" al personale medico e paramedico dell'ospedale di Pieve di Coriano per tutto il lavoro svolto in questi giorni di emergenza Covid-19. Pagina 16 L'applauso di tutto l'Oltrepò all'ospedale di Pieve di Coriano INGMI VADISNDAQ E PROIEZIONE CIVILE di Nicola Antonietti Pieve di Copiano (BORGO M.NO) Nessuna parola in più: solo quelle dell'Inno di Mameli, seguite da un lungo, interminabile applauso e dal suono delle sirene dei mezzi convenuti nel piazzale; un modo diverso, semplice ma sentito, per dire "grazie" al personale medico e paramedico dell'ospedale di Pieve di Coriano per tutto il lavoro svolto in questi giorni di emergenza Covid-19. Un grazie che è arrivato dal territorio del Destra Secchia e dalla Protezione Civile. Ieri, ad accompagnare la diffusione dell'Inno d'Italia dal piazzale del nosocomio a chi si trova all'interno dell'ospedale vi erano i sindaci Alberto Borsari (Borgo Mantovano), Katia Stolfinati (Schivenoglia), Angela Zibordi (San Giovanni del Dosso), Lisetta Superbi (Borgo Carbonara), Arnaldo Marchetti (Magnacavallo), Mirco Bortesi (Sermide e Felonica), Valerio Primavori (Ostiglia), Tiberio Capucci (Serravalle), Giuseppe Brandani (San Giacomo delle Segnate), Michele Bertolini (Sustinente), Luca Perlari (Quingentole), Luca Malavasi (Quistello), e Fabio Zacchi (Poggio Rusco). Presenti anche, per la protezione civile, il presidente di Padus Luca Bertolasi, il vice del Terre dei Gonzaga Nicola Vallerini, e il coordinatore del Polirone Fabrizio Benzi, oltre a numerosi volontari e alla presidente del Comitato per la Tutela dell'Ospedale di Pieve Daniela Besutti. Ieri la giornata è stata anche occasione per consegnare all'ospedale una fornitura di mascherine donate all'associazione Cinese Generale di Mantova, che già aveva partecipato alla raccolta fondi promossa dal Comitato che ha superato abbondantemente i 100 mila euro. -tit_org- Omaggio di sindaci e Protezione civile al personale sanitario di Pieve -applauso di tutto l'Oltrepò all'ospedale di Pieve di Coriano

Dall'Iveco un aiuto alla Protezione civile di Bolzano

[Redazione]

Dall'Iveco un aiuto alla Protezione civile di Bolzano Vogliamo compiere un passo ulteriore a sostegno delle istituzioni e delle persone che, quotidianamente, fronteggiano con coraggio e dedizione l'emergenza. Per questo motivo abbiamo deciso di donare un primo stock di dotazioni di equipaggiamento sanitario in uso al nostro personale (mascherine tipo KN95 e FFP3) al dipartimento della Protezione Civile di Bolzano per la distribuzione immediata agli ospedali e alle case di riposo del territorio. La donazione continuerà regolarmente a mano a mano che rice- tit_org- Dall Iveco un aiuto alla Protezione civile di Bolzano

Mascherine, continua il packaging per le famiglie

Pompieri e lavoratori del Progettone preparano le confezioni. Obiettivo 100.000 al giorno

[Donatello Baldo]

Pompieri e lavoratori del Progettone preparano le confezioni. Obiettivo 100.000 al giorno di Donatello Baldo TRENTO

Noi facciamo i postini dice modestamente il presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino Tullio Ioppi - consegniamo le mascherine quando ci arrivano dalla Protezione civile. Ma in realtà il lavoro delle caserme dei pompieri diffuse su tutto il territorio è molto più complicato: C'è un rapporto stretto con i sindaci di ogni comune per avere dagli uffici anagrafe l'indicazione del numero di componenti per ogni nucleo familiare, poi ogni Corpo sul territorio deve procedere alla suddivisione del materiale in modo da facilitare le consegne ad ogni cittadino. Perché le due mascherine promesse per ogni abitante della provincia di Trento non arrivano per posta, sono recapitate porta a porta, oltre che dai Vigili del Fuoco volontari anche dai Permanenti, dai Nuvola e a Rovereto anche dall'Associazione Cani da Ricerca. Il centro del sistema di distribuzione è a Lavis, sede logistica della Protezione civile: una settantina di persone tra cui Alpini e 54 dipendenti del Progettone è impegnata nell'imbustamento delle mascherine, divise per scatole che vengono caricate sui mezzi della Protezione civile e consegnate ai distretti territoriali dei Vigili del Fuoco volontari. Attualmente ne vengono prodotte, giornalmente, circa 70 mila confezioni, ma l'obiettivo è di arrivare, nei prossimi giorni, ad una produzione giornaliera di 100 mila. Tutto viene fatto con la massima attenzione spiegano dalla Protezione Civile usando guanti e mascherine, misurando la febbre ad ogni operatore addetto al confezionamento del materiale. Materiale che però non è ancora arrivato ovunque sul territorio provinciale: Mano a mano che vengono inscatolate vengono distribuite. A Pergine spiega il comandante dei Volontari non ne sono arrivate a sufficienza e aspettiamo il carico completo prima di partire. In altri Comuni la consegna è già stata effettuata: Qui a Volano abbiamo fatto il 90% delle consegne spiega il comandante del locale Corpo dei pompieri I cittadini hanno apprezzato, queste mascherine le aspettavano con trepidazione. In pochi giorni, la Protezione civile è sicura che tutto il territorio provinciale sarà raggiunto, ma attenzione: Avere a casa la mascherina non significa che si può uscire. Infatti, ogni confezione che verrà consegnata è accompagnata da un foglietto di istruzioni che recita: L'utilizzo della mascherina, una volta cessate o ridotte le misure di contenimento e di distanziamento sociale, servirà ad evitare l'ulteriore diffondersi dell'infezione e la ripresa del contagio nella fase di riapertura delle attività. Questa fornitura di mascherine andrà utilizzata ogni qual volta, uscendo dalla propria abitazione, ci si troverà a contatto con altre persone. -tit_org-

Primo stock di mascherine ai medici Un patto tra cinesi e Protezione civile

[Stefano Landi]

Rifomite anche le edicole, oggi i kit gratis nelle farmacie L'impegno della comunità orientale da Sarpi ai Navigli Spese non rimborsate: lettera al commissario Arcuri di Stefano Landi Ad andarle a cercare, saltano fuori anche storie belle che riguardano il complicatissimo mondo delle mascherine. Perché in un momento in cui tutti le vogliono ma pochissimi le trovano, non è male trovarsene un tot, tra l'altro chirurgiche, nella casella della posta. E successo ieri mattina ad alcuni condomini di due palazzi in via Imperia, non lontano dai Navigli. Settecento mascherine donate dai vicini di casa cinesi, con un biglietto: Coraggio. Al di là dei regali di Pasqua anticipati (ci sono anche quelli dei negozianti cinesi di Paolo Sarpi alla Protezione Civile), di coraggio (e pazienza) ne serve abbastanza. Oggi dovrebbe, il condizionale ormai è d'obbligo, essere il giorno delle farmacie, che inizieranno a distribuire gratuitamente le 300 mila chirurgiche ai pazienti che si presentano al banco spiegando l'urgenza della loro necessità. Ieri invece è iniziata la distribuzione delle 120 mila fomite dalla Regione al Comune di Milano, che ha dato priorità ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, due settori sotto pressione nella fase iniziale dell'emergenza, che da settimane rivendicavano il bisogno di dispositivi. A recapitarle sono state squadre di Polizia locale e della Protezione civile del Comune. Ciascuno dei mille dottori della città sta ricevendo un pacco contenente un centinaio di mascherine chirurgiche da distribuire ai propri assistiti. Poche, ma buone. Priorità a chi deve uscire di casa per andare a lavorare o chi vive con persone in quarantena. La consegna si concluderà entro domani. Poi dovrebbe partire una nuova fase per rifornire le famiglie dei quartieri popolari. Ci auguriamo che questo invio da parte della Regione di 120 mila pezzi per 1,4 milioni di abitanti sia solo il primo, ha detto la vicesindaco Anna Scavuzzo. Polemico anche il consigliere regionale del Pd Pietro Bussolati: E grave che la Regione Lombardia non abbia mai pubblicato i dati dei prodotti di protezione individuale che recupera direttamente. La verità è che i Comuni stanno ricevendo, per il 70-80 per cento, mascherine fomite dalla Protezione Civile, facendole passare come proprie, attacca Bussolati. Sulla questione delle spese sostenute dalla Regione e che Protezione Civile ha annunciato di non rifondere, ieri il governatore Attilio Fontana ha scritto una lettera al commissario per l'emergenza Domenico Arcuri: Se la Protezione civile vuole centralizzare tutti gli acquisti, come si paga quanto acquistato finora?. Che, come ha spiegato l'assessore al Bilancio Davide Caparini, tra mascherine, protezioni e attrezzature di terapia intensiva, si aggira sui 400 milioni, fronte resta spalancato. Ieri è arrivato a destinazione anche il lotto per le 3.400 edicole, che restando aperte come presidio sul territorio, stanno distribuendo i loro kit da 50 mascherine, sempre con priorità alle fasce più de boli della popolazione. Sono 200 mila pezzi che si aggiungono ai 3,3 milioni in distribuzione che abbiamo dato a Comuni e farmacie, aggiunge l'assessore regionale alla Protezione civile Pietro Foroni. Sul fronte dei dispositivi si sono mosse anche le Sardine, che hanno donato io mila mascherine ai volontari di Emergency impegnati nell'assistenza per la spesa ad anziani e immunodepressi. RIPRODUZIONE RISERVATA Assessore anni. bresciano. è assessore al Bilancio della regione Lombardia in quota Lega Nella foto Caparini indossa una delle mascherine prodotte dalla Fippi, l'azienda riconvertita di Rho. e messe in dotazione per gli ospedali -tit_org-

IL FATTO Incendio nello storico negozio di fiori Cavanna: 24 evacuati
Il fuoco blocca il centro Barbone eroe salva tutti

[Niccolò Dolce]

IL FATTO Incendio nello storico negozio di fiori Cavanna: 24 evacuati Il fuoco blocca il centro Barbone eroe salva tutti " Fiamme alte, urla e palazzi evacuati ieri mattina attorno alle 10 in centro, a causa di un incendio divampato in via Santa Teresa, nel negozio di "Fiori d'arte Cavanna", attività storica della zona. Il fuoco sarebbe stato provocato da un cortocircuito all'impianto elettrico, ma i vigili del fuoco, dopo un primo sopralluogo, ancora non si sono espressi in modo definitivo e ufficiale. All'interno del negozio c'era l'anziana proprietaria che è riuscita a mettersi in salvo, quando le fiamme erano già alte, grazie all'aiuto di un clochard che ha messo in sicurezza anche altre persone. Lo racconta la signora Silvia, titolare della vicina gastronomia "Il Gusto", che ha assistito alla scena: Stavo per iniziare a pulire il nostro dehors dove, adesso che siamo chiusi per l'emergenza coronavirus, ospitiamo alcuni senzatetto. Ho sentito i vetri scoppiare e visto le fiamme salire fino al secondo piano. Se non fosse stato per Corrado, un clochard, e un addetto della protezione civile di passaggio, sarebbe stata una tragedia. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e polizia, che hanno evacuato 24 persone. Ho sentito dire che è stato un cortocircuito, forse causato dalla macchinetta del caffè, racconta ancora la signora Silvia. Le fiamme hanno anche interessato l'appartamento al primo piano dello stabile, con alcune stanze bruciate e i vetri delle finestre in frantumi. Coinvolte anche delle auto parcheggiate. Trenta le persone evacuate, compresi i dipendenti del Carrefour, nessun intossicato e una dipendente del market è rimasta leggermente ferita ad una mano. E accaduto tutto molto rapidamente - racconta chi si trovava al Carrefour - e quando abbiamo visto le fiamme, siamo scappati. Margherita, una ragazza che abita nel palazzo di fronte, uscendo ha portato con sé il gatto: Ho sentito delle urla ricorda - e sono andata sul balcone. Il fumo continuava a salire e i pompieri volevano farci scendere dal terrazzo. Ma eravamo troppo in alto. Ho ancora un gatto in casa, spero stia bene. Niccolò Dolce -tit_org-

IL FATTO Il personale arriva da altre regioni e lavora al Mauriziano

Consegnati i primi 4 alloggi Atc ai medici dell' emergenza covid

[Phver]

IL FATTO Il personale arriva da altre regioni e lavora al Mauriziano. Consegnati i primi 4 alloggi Atc ai medici dell'emergenza covid ->Atc ha consegnato i primi quattro appartamenti (su un totale di sedici) per il personale medico in arrivo da fuori regione. Personale impegnato tuttora all'ospedale Mauriziano per l'emergenza sanitaria Covid. Gli appartamenti sono monocalci di piccola metratura che erano stati tolti dal circuito delle assegnazioni perché troppo piccoli per le famiglie in graduatoria. Non sono quindi destinati all'emergenza abitativa ma finita l'emergenza coronavirus saranno nuovamente messi a bando per l'affitto co- VIA DEL PRETE me edilizia agevolata destinata a studenti, lavoratori in trasferta, tra cui magari anche personale sanitario. Un'iniziativa tanto utile quanto preziosa - aveva sottolineato l'assessore regionale per la Protezione civile, Marco Gabusi -. La Protezione civile ha preso in carico dall'Aie otto piccoli alloggi nella zona dell'ospedale Molinette e altri otto in zona Mauriziano, che possono essere destinati al personale medico e paramedico che sta raggiungendo il Piemonte da altre regioni o altri Paesi. È essenziale dare uno spazio confortevole a medici e operatori al termine degli estenuanti e lunghissimi turni di lavoro. Se l'emergenza dovesse perdurare - ha ribadito il presidente di Atc Piemonte Centrale, Emilio Bolla -, siamo disponibili a implementare la collaborazione con la Regione, mettendo a disposizione ulteriori spazi o competenze specifiche del nostro ente, come tecnici, progettisti, call center o informatici, che potessero eventualmente rendersi utili. [ph.ver.] -tit_org- Consegnati i primi 4 alloggi Atc ai medici dell'emergenza covid

L'intervista Andrea Crisanti

Intervista a Andrea Crisanti - Manca ancora un farmaco vero come accadde per Ebola e Sars

[Nn]

Q L'intervista Andrea Crisanti Manca ancora un fármaco vero come accadde per Eboia e Sars Per tornare alla normalità. dobbiamo prepararci be - ne. Sarà un processo lungo e progressivo. Dunque, inutile cercare scorciatoie. L'epidemiologo Andrea Crisanti, direttore del Laboratorio di Virologia e Microbiologia dell'Università-azienda ospedale di Padova, respinge l'ipotesi di poter ripartire presto con le attività: Presto? Non è un avverbio temporale adatto in questa situazione. Piuttosto, meglio pensare a come si può tornare alla normalità in sicurezza. Ora prevalgono le misure restrittive, ma come la si potrà garantire nella fase 2? Bisogna semplicemente tracciare i contagiati, aumentare la diagnostica, incrementare la produzione e la distribuzione di mascherine per tutti. Partiamo dalla diagnosi, i test sierologici vanno bene? Quelli anticorpali non credo siano la risposta giusta, perché al momento hanno dei problemi. L'unica certezza che abbiamo è il cosiddetto tampone. Ma sarà difficile farlo a tutti. Infatti, si devono fare in determinate circostanze per prevenire un'infezione. Bisogna poi implementare i meccanismi di tracciabilità, perché se abbiamo un caso dobbiamo essere in grado di tracciare tutti i contatti, isolarli e testarli. Ma senza i test a tappeto, come si può fare la tracciabilità? Se sono infetto, attraverso un'app si riesce a identificare tutti i contatti che ho avuto. E gli asintomatici come si fa a scovarli? Allo stesso modo. Se ho una persona che sta male, testo tutti gli asintomatici e tutte le persone che gli stanno intorno e così li troviamo. Abbiamo problemi di approvvigionamento anche solo di mascherine. Lei suggerisce di utilizzare un'app per la tracciabilità. Pensa sia fattibile? Non so se è possibile ma se vogliamo riacquistare la nostra libertà di movimento dobbiamo rinunciare un po' alla nostra privacy. Non ci sono vie di mezzo. A proposito dei vari farniaci che si stanno utilizzando, pensa possano essere utili? Questa è una fase in cui non c'è una terapia che funzioni al 100 per cento: si prova qualsiasi cosa. Ma questo riflette la grande necessità di trovare dei composti attivi: in qualche modo, anche per uso compassionevole, viene sperimentato qualsiasi farmaco che sembra avere un effetto. E' la stessa situazione che è accaduta per Sars ed Eboia. Ritiene che qualche linea di ricerca sia promettente? La combinazione che ora si usa di più è la cloroquina, che è un antimalarico, insieme alla azitromicina, un antibatterico. E pare che funzioni. Sono farmaci che interferiscono con alcuni processi della cellula che sono importanti per l'assemblamento dei vari componenti del virus. In qualche modo ne ritardano la moltiplicazione. La curva dell'epidemia non fa ben sperare? Le misure di distanziamento sociale stanno cominciando a fare effetto, una buonissima notizia. Gli italiani però a questo punto meritano trasparenza e un programma. Questo approccio scandito ogni 15 giorni disorienta le persone. Serve un piano, con criteri ben precisi e una strategia chiara su come reprimere i focolai che eventualmente ripartono. Ma spetta al governo tracciare la strada. Graziella Melina

L'EPIDEMIOLOGO: IN QUESTA FASE NON ABBIAMO UNA TERAPIA CHE FUNZIONI AL CENTO PER CENTO

Andrea Crisanti, direttore dell'Unità Operativa di Microbiologia e Virologia di Padova 8 10 12 14 16 18 20 22 24 26 28 30 1 3 5 7 7 9 11 13 15 17 19 21 23 25 27 29 31 2 4 6 Ieri ' ' ;/ ' /'":. ' - . à ' ; i /.. ' ^ /:,, "/.-:",Aprtlé;/: ' /.. /', Fonte: Protezione Civile L'Ego-Hub -tit_org-

reportage Nella "trincea" della battaglia contro il virus

Dentro Schiavonia, l'ospedale dove tutto iniziò = A Schiavonia, la "trincea" della guerra contro il virus

[Angela Angela Pederiva Pederiva]

[1 reportage il 4s PRIMA UNEÄ Viaggio nella trincea del Coronavirus. Qui dove una sera tutto è conlinciato. Sulla mappa del contagio, la linea del fronte è segnata come "Ospedali Riuniti Padova Sud Madre Teresa di Calcutta", ma per tutti è semplicemente Schiavonia: ecco il primo Covid Hospital del Veneto, un modello per gli altri dieci che si sono rapidamente susseguiti. Pederiva a pagina 7 A Schiavonia, la "trincea" della guerra contro il virus > Viaggio nel nosocomio padovano, modello > Le 24 nuove camere di bio-contenimento nella lotta al Covid 19, che curò i primi infetti per i ricoverati nella terapia semi-intensiva ILREPORTABE dal nostro inviato MUNSUICT (l'ABUVA) Viaggio nella trincea del Coronavirus. Qui dove una sera tutto è cominciato e, chissà quando, un mattino finirà, ma dove intanto bisogna continuare a combattere. Sulla mappa del contagio, la linea del fronte è segnata come "Ospedali Riuniti Padova Sud Madre Teresa di Calcutta", ma per tutti è semplice mente Schiavonia, località di Monselice, nella Bassa Padovana: ecco il primo Covid Hospital del Veneto, un modello per gli altri dieci che si sono rapidamente susseguititutte le province, il fiore all'occhiello della sanità regionale come rimarca Domenico Scibetta, direttore generale dell'Ulss 6 Euganea, ingentilendo l'immagine bellica per cui da cinquanta giorni a questa parte le strutture sanitarie sono diventate gli avamposti civili della guerra mondiale al nemico invisibile. LA RIORGANIZZAZIONE Per poco più di cinque anni l'avveniristico nosocomio di Schiavonia è stato un'astronave da 156 milioni di euro, planata su 9 ettari di verde, con i suoi 75.000 metri quadri di superficie coperta. Poi in due giorni l'abbiamo chiuso, svuotato, sanificato, ripensato, ricorda Patrizia Benini, direttore sanitario dell'Ulss 6, rapida ed efficace come quelle quarantott'ore di tregenda, a cui è seguita la riorganiz- zazione da 3 milioni di euro culminata nel riconoscimento come centro di riferimento per il Covid-19. Gli usuali 434 posti letto sono stati ridotti a 302, tutti per pazienti contagiati (o con sintomi) da Coronavirus: 200 di Malattie Infettive, 50 di Terapia Intensiva e altri 52 di Pneumologia Semi-intensiva. L'AERONAUTICA La novità di oggi riguarda proprio quest'ultima, stazione intermedia nella via crucis dei ricoverati. Nel bianco abbacinante del blocco plurispecialistico, di cui per il momento restano solo le insegne, si stagliano ora 24 camere trasparenti. Sono le tende di biocontenimento, dove i pazienti in Semi-intensiva verranno isolati e trattati, con un ricambio d'aria di 32 volumi l'ora, sottolinea Domenico Montemurro, direttore dell'ospedale. Un'avanguardia véneta con tecnologia tutta vicentina, come illustra Andrea Novello della Omp Engineering di Dueville: Siamo stati scelti perché lavoriamo già con l'Aeronautica Militare nella realizzazione di piattaforme per il trasporto aereo dei pazienti infetti da virus altamente contagiosi come Eboia. Si tratta di cellule a pressione negativa: l'aria viene immessa all'interno, depurata e reimpressa all'esterno. Traduce la dottoressa Benini: L'aria dell'esterno entra nella tenda, il paziente viene trattato e si crea un effetto aerosol, ma le goccioline prodotte vengono riassorbite attraverso i flussi e incanalate nei filtri ad altissima potenza, consentendo di reimmettere all'esterno aria pulita. Il risultato è un po' come essere in alta montagna, con un oggettivo vantaggio per il personale: è già scalandrato, ma così ha un'ulteriore garanzia di evitare il virus. I COLORI E LA MUSICA I fiori colorati dipinti dagli infermieri su alcune pareti, la musica rilassante studiata dagli operatori per qualche reparto. Al di là dell'accampamento esterno, montato dalla Protezione Civile in quella prima notte di angoscia e tuttora pronto in caso di scongiurabile necessità, l'ottimismo è tangibile lungo i corridoi che conducono al blocco operatorio. O meglio, a quello che lo era, visto che gli interventi chirurgici sono stati s

ospesi per ricavare anche qui lo spazio necessario ad allestire 38 postazioni di Terapia Intensiva in più, rispetto alle 12 che c'erano fino a un mese fa. Nella recovery room, la stanza del risveglio in cui prima i degenti usciti dalle sale operatorie venivano trattenuti in osservazione, adesso i malati di Covid-19 vengono addormentati. Arrivano qui ancora

coscienti - spiega con delicatezza Fabio Baratto, primario di Anestesia e Rianimazione ma hanno bisogno di essere intubati. Così noi li sediamo, una quarantina finora, cambiando loro posizione a intervalli regolari: ora proni, ora supini, ne traggono grande beneficio. I pazienti restano qui mediamente tre settimane: per due e mezza dormono, poi negli ultimi due o tre giorni si risvegliano e si riprendono, senza ricordare nulla di quanto è successo nel frattempo. La prima cosa che ci chiedono? Quando torneranno a casa... Allora cerchiamo di confortarli attraverso i tablet, mettendoli in comunicazione con i familiari: anche solo sentire le loro voci e vedere i loro occhi li aiuta a rimettersi in forze.

IL DOLORE Purtroppo non va sempre così, finora 52 malati sono morti all'ospedale di Schiavonia. Un immane dolore appena alleviato dal numero dei guariti, 137 secondo l'ultimo bollettino. Ad oggi abbiamo dimesso 7 pazienti dalla Terapia Intensiva - confida il dottor Baratto - e devo dire che è stato un sollievo. Nei primi quindici giorni era stato frustrante non veder alcun miglioramento, malgrado le terapie somministrate. Ma in questo mese e mezzo abbiamo capito che questo virus è così, molto contagioso e molto aggressivo. Per questo manteniamo allestite tutte le postazioni: se serve, in cinque minuti riaccendiamo tutto. Lo testimoniano gli scaffali nell'atrio, colmi di zoccoli e calzari, visiere disinfettate, dotazioni per la vestizione, pronti per essere indossati ancora una volta. Le precauzioni sono fondamentali - osserva il direttore sanitario Benini - per contenere l'infezione nel personale. Fino a questo momento i numeri ci confortano. La sera del 21 febbraio abbiamo bloccato e tamponato tutti, trovando positivi 4 pazienti ma nessun dipendente. Poco dopo ce n'è stato uno, ma per motivi non correlati all'assistenza. Da quando siamo diventati Covid Hospital, abbiamo quindi rifatto altri due giri di tampone, in tutto 1.700. Le poche positività diagnosticate sono riconducibili al fatto che abbiamo dovuto mettere insieme lavoratori con esperienze anche organizzative diverse, arrivati in supporto pure da Cittadella, Camposampiero e Piove di Sacco.

LA RIAPERTURA Su quegli ospedali è stata dirottata l'attività sospesa a Schiavonia, dove stati mantenuti solo Radiologia e Laboratorio Analisi a supporto dei contagiati dal Coronavirus, nonché Emodialisi e Psichiatria perché hanno accessi separati, alla pari del Pronto Soccorso che ha completamente rivisto la propria logistica. In quelle prime giornate convulse - racconta il direttore Roberta Volpin - abbiamo anche tirato su dei muri in cartongesso, per dividere completamente l'area R1 considerata "pulita" e l'area R2 che chiamiamo "sporca", perché è qui che arrivano i pazienti sospetti dopo aver fatto il pre-triage nella tenda esterna o a bordo dell'ambulanza. Prima o poi arriverà la riapertura all'attività ordinaria e allora ci basterà poco per tornare alla normalità. Ma intanto c'è ancora da combattere, come ricordano i disegni dei bambini, affissi su un pannello al piano di sopra per incoraggiare i dottori e gli infermieri. L'iconico arcobaleno perché andrà tutto bene, il sanitario winner (vincente) che sconfigge il virus loser (perdente). Mille colorie una sola parola: Grazie.

Angela Pederiva

RIPRODUZIONE RISERVATA DOPOL'ESPLOSIONE DEL PRIMO FOCOLAIO IN DUE GIORNI ABBIAMO CHIUSO, SVUOTATO, SANIFICATO E RIPENSATO TUTTO I MALATI GRAVI RESTANO QUI IN MEDIA 3 SETTIMANE: NELLE PRIME 2 SETTIMANE E MEZZA DORMONO, POI SI RISVEGLIANO HONSELICE (PADOVA) Era la sera del 21 febbraio. Nelle ore in cui in Lombardia scoppiava il focolaio di Codogno, il Veneto era scosso da un terremoto sanitario con epicentro a Vo'. Così cominciava l'incubo e l'inizio era subito tragico: Adriano Trevisan moriva all'ospedale di Padova, prima vittima del Coronavirus in Italia, dopo giorni di ricovero a Schiavonia insieme all'amico Renato Turetta, a sua volta mancato diciotto giorni dopo. Ma già in quel drammatico venerdì il nosocomio intitolato a Madre Teresa di Calcutta, inaugurato il 5 novembre 2014 nelle campagne di Monselice, veniva sigillato per decisione del governatore Luca Zaia. Degenti e personale bloccati all'interno dei reparti e sottoposti a tampone, così come i concittadini del "paziente 1" e del "paziente 2" nel paese rapidamente chiuso e presidiato dall'esercito, mentre nel piazzale della struttura i volontari della Protezione civile allestivano le tende per preparare tutti all'emergenza. A quella notte concitata e terribile seguirono i giorni dello svuotamento e della sanificazione, tanto che il 7 marzo l'ospedale venne riaperto in tutta sicurezza. L'indomani le province di Padova, Venezia e Treviso furono dichiarate "zona rossa", prove generali delle restrizioni poi scattate in tutta Italia a partire dall'11 marzo. E così, mentre il contagio dilagava, la Regione maturava l'idea di attivare a Schiavonia il primo Covid Hospital del Veneto, proposito poi attuato il 16 marzo con l'individuazione di altri dieci centri

di riferimento provinciali, tali tutti insieme da garantire 266 posti letto in Terapia Intensiva, 212 in Pneumologia Semi-intensiva e 1.327 in Malattie Infettive. Il resto è cronaca di questi giorni, con la preoccupazione dei sindaci della Bassa Padovana, che Zaia ha provato a rassicurare chiedendo già al direttore Domenico Scibetta un piano per la riapertura graduale all'attività ordinaria. Secondo l'ultimo bollettino regionale, aggiornato alle 17 di ieri, a Schiavonia sono attualmente ricoverati 120 pazienti in area non critica e 17 in Terapia Intensiva, (a.pe.) e RiPRODUZIDNERISERVATA -tit_org- Dentro Schiavonia,ospedale dove tutto iniziò - A Schiavonia, la trincea della guerra contro il virus

Venerdì santo mini-processione per le strade

[Redazione]

Una processione pasquale con solo il sacerdote, o quasi: in tempi di emergenza sanitaria succede anche questo. La scena potrebbe ricordare quella scritta da Giovannino Guareschi, quando racconta del suo don Camillo che, da solo con il crocifisso in mano, attraversa le strade del paese emiliano di Brescello per pregare contro l'alluvione del Po'. Una scena divenuta popolare grazie al film che ne seguì. Ma nonostante i medunesi conoscano fin troppo bene i pericoli del fiume Livenza, stavolta la drammaticità nasce dal pericolo pandemia che ha segnato nel dolore tante famiglie, anche nel comprensorio opitergino-mottense. Venerdì andrà in scena una processione, o come è già stata ribattezzata dal sindaco, "croceessione", a suo modo storica: sarà organizzata da parrocchia, Comune e Protezione Civile. Dietro al crocifisso solamente poche persone, ossia il parroco don Luigi Nonis che sorreggerà il vessillo cristiano per antonomasia, il sindaco Arnaldo Pitton, l'agente di Polizia locale e i volontari della Protezione Civile. Tutti, com'è ovvio, a distanza di sicurezza. Non era mai accaduto prima e, facendo tutti gli scongiuri del caso, si spera che non accada più. Domani, venerdì Santo, in chiesa, a porte chiuse, il parroco don Luigi celebrerà la tradizionale funzione della morte di Cristo. Si comincerà alle 15. Al termine della celebrazione, il parroco uscirà dalla chiesa con la croce. Don Luigi percorrerà le strade del paese lungo un percorso in queste ore al vaglio degli organizzatori. L'idea è quella di mantenere unito il paese in una circostanza così drammatica. Il sindaco Pitton ha presentato ieri l'iniziativa: Non sarà una vera e propria processione nel senso tradizionale del termine. Perché saremo in pochissimi. Ma forse sarà un momento ancor più sentito. In questo difficile periodo, nell'impossibilità di festeggiare la Pasqua nelle nostre chiese come una vera comunità, grazie al supporto della parrocchia san Giovanni Battista e, con l'aiuto dei volontari della Protezione Civile della nostra Polizia Municipale, abbiamo concordato assieme a Don Luigi un momento dal forte carattere simbolico. Sarà un'iniziativa nel rispetto della tradizione cristiana: attraverserà le vie principali del paese nella giornata del Venerdì santo. Chi lo desidera potrà seguire la processione stando all'interno della propria abitazione, seguendo le consuete norme di sicurezza. Si tratta di un piccolo segno, lo so. Tuttavia la volontà è di sentirci comunità e di essere in qualche modo uniti, nonostante le distanze. Sono convinto che, rimanendo una comunità unita in qualche maniera ne usciremo. Gianandrea Rorato HI parroco don Luigi con il sindaco Pitton e alcuni volontari 01 TRADIZIONE Don Luigi Nonis domani farà la processione -tit_org-

Sterilizzatori donati alla protezione civile

[Redazione]

MARCON Due sterilizzatori da parte dell'azienda marconese Artecno sri (specializzata arredamento professionale per specialisti dell'estetica) sono stati donati al corpo della Protezione civile marconese in segno di ringraziamento per quanto sta facendo da quando è iniziata l'emergenza per la popolazione: i volontari hanno consegnato casa per casa mascherine e igienizzanti e sono impegnati in moltissimi fronti. Consentiranno di igienizzare quotidianamente le mascherine degli dei volontari, riutilizzandole ed evitando importanti sprechi. Un dono utilissimo, dal momento che le mascherine scarseggiano e igienizzarle in modo corretto è necessario. M.A. -tit_org-

Le uova di cioccolato per i bimbi Ci pensa la Protezione civile

[Redazione]

â, Pasqua è la festa di chi crede nella bellezza dei piccoli gesti e di chi sa che la vita ci stupisce oltre ogni aspettativa. In questi momenti di emergenza sanitaria vengono messe in campo delle iniziative straordinarie che riescono a far emergere ancor di più valori come la generosità, la solidarietà, la gratitudine. Nessun regalo è troppo piccolo da donare e nemmeno troppo semplice da ricevere se è scelto e offerto con amore. Queste le parole dell'amministrazione comunale di Talamona a proposito di un gesto di un compaesano che con generosità ha scelto di donare un uovo di Pasqua a tutti i nostri più piccoli bambini delle scuole dell'infanzia del territorio. A lui va il nostro più caloroso ringrazia- Talamona Grazie alla generosità di un anonimo concittadino che le ha volute donare al Comune. La realizzazione dell'iniziativa sarà possibile grazie alla Protezione civile di Talamona che si occuperà di consegnare ai più piccoli l'uovo di cioccolato. Poi ai bambini, attraverso i collegamenti tra le famiglie e le maestre, verrà proposta la realizzazione di disegni con tema la Pasqua, che verranno pubblicati sulle pagine social delle scuole per una maggiore condivisione del momento pasquale che viviamo a distanza ma sempre uniti dicono ancora dal Comune. Le uova più grandi saranno donate a enti e strutture che in questo momento si trovano in prima fila per affrontare l'emergenza come la casa di riposo, Croce Rossa, Carabinieri e alla di Protezione che ha trasformato questo sogno in realtà. S.Che. Le uova pronte per la consegna -tit_org-

Protezione civile Auto elettrica in dotazione

[Redazione]

Esino i-. Un'auto elettrica è stata messa a disposizione del comune di Esino dalla società Evai. Per tutto il mese di aprile verrà utilizzata dai volontari della Protezione civile per servizi legati all'emergenza. Al termine del periodo invece prenderà avvio il servizio di car sharing a disposizione anche della popolazione. A breve sarà attiva anche una colonnina di ricarica elettrica, nella piazza sotto il municipio, a fianco della farmacia, con due postazioni che saranno attivate da Aew, azienda del gruppo Acsm Agam: una per il servizio fornito da E-vai ed una libera per coloro che arrivano in paese o hanno una loro auto. Altre due colonnine verranno successivamente realizzate nel piazzale dietro al cinema Val' d'Esine, portando così a sei i punti di ricarica. M.vas. L'auto elettrica in dotazione -tit_org-

Arioli aveva 81 anni e aveva lavorato come arredatore per la Rai Da volontario era stato all'Aquila per aiutare dopo il terremoto Trivolzio, addio a "Lucianino" veterano di protezione civile

[Mattia Tanzi]

Arioli aveva 81 anni e aveva lavorato come arredatore per la Rai Da volontario era stato all'Aquila per aiutare dopo il terremoto Trivolzio, addio a "Lucianino veterano di protezione civile E morto a 81 anni, Luciano Arioli veterano della protezione civile di Trivolzio, arredatore per le scenografie Rai prima della pensione. Luciano Arioli era da tempo malato e il suo cuore ha cessato di battere l'altra notte al San Matteo dove era ricoverato: fatale gli è stata l'infezione da Coronavirus. Per 17 anni si è impegnato, senza mai tirarsi indietro, nel nostro gruppo di volontari dove ricopriva il ruolo di caposquadra - lo ricorda il coordinatore del gruppo di protezione civile e amico Giovanni Passalacqua - Si era specializzato nell'antincendio boschivo ed aveva partecipato insieme a noi a tanti interventi non solo in provincia di Pavia ma in diverse zone dell'Italia: dagli incendi in Sicilia e in Liguria al terremoto dell'Aquila. Era un collega, un amico, un uomo di poche parole, ma umile e generoso. Ci mancherà "Lucianino" così lo chiamavamo tutti. Tutta la nostra amministrazione comunale si stringe intorno ai familiari per la scomparsa del caro Luciano. Luciano Arioli è stato un veterano della Protezione Civile di Trivolzio - aggiunge il sindaco Paolo Bremi -. Sempre presente e pronto a rendersi disponibile per il bene della comunità. Lo vogliamo ricordare mentre sorvegliava l'ingresso nella scuola dei nostri bimbi che affettuosamente lo chiamavano "Nonno Luciano". Luciano Arioli lascia la moglie Mariella, il figlio Claudio e i nipoti. MATTIATANZI Luciano Arioli aveva 81 anni -tit_org- Trivolzio, addio a Lucianino veterano di protezione civile

Buoni spesa, mancano 700 mila euro e spunta un tetto

[Cfzstefano Origone]

Buoni spesa, mancano 700 mila euro e spunta un tetto Presentate 43 mila domande, strani casi con 16 richieste per nucleo familiare Ora non si possono assegnare più di 400 euro a famiglia. Ieri prime consegne a casa di Stefano Origone Una valanga di domande, i soldi non bastano. Cambia il criterio dell'assegnazione dei buoni alimentari. Il Comune stabilisce un tetto. Se al principio era stato deciso un voucher del valore di 100 euro in tagli da 20 euro a persona indipendentemente dal numero di soggetti che compongono il nucleo familiare, ora si va "scaglioni". Il nuovo principio è: 100 euro per una persona, 200 per due, 300 da tre a cinque e 400 dal sesto in avanti. Una decisione presa dopo una giornata convulsa, in cui gli assessorati al Bilancio e ai Servizi Sociali hanno dovuto trovare la quadra perché i soldi erano insufficienti. Abbiamo registrato situazioni in cui il nucleo era formato addirittura da 12-16 persone - sottolinea l'assessore al Bilancio, Pietro Piciocchi -. E non erano casi isolati, già le prime 200 domande erano di questo tipo. Andremo comunque a verificare la regolarità delle richieste. Se fossimo andati avanti con il vecchio criterio, avremmo potuto soddisfare appena 7000 domande. A questo punto al Comune non è rimasto che ritardare il sistema di erogazione per aiutare più persone possibile e cercare addirittura di accorciare i tempi per la consegna dei buoni (inizia stamattina nelle 24 sedi scelte dal Comune) nonostante il lavoro ciclopico che è chiamato ad affrontare. Se ci riusciamo, l'obiettivo è chiudere entro domani anziché sabato, spiega Piciocchi. Già ieri sera sono iniziate le consegne dei buoni a domicilio per le persone che ne avevano fatto richiesta perché impossibilitate a muoversi (soprattutto anziani o con patologie) o perché in famiglia hanno disabili che non possono essere lasciati soli. Siamo andati avanti fino alle dieci di sera. Vigili e protezione civile hanno consegnato circa 3500 buoni. Nella consueta conferenza stampa con il presidente della regione, Giovanni Toti, per il punto sull'emergenza coronavirus, il sindaco Bucci ha dichiarato che l'obiettivo è stato sconfinato. Diecimila persone sono rimaste escluse dai buoni alimentari perché non ci sono abbastanza soldi: è il freddo calcolo del "cervellone" del Comune, che ha tagliato fuori un quarto dei genovesi che hanno fatto domanda per i voucher. Il sindaco Marco Bucci ha lanciato un secondo appello ai privati. Il traguardo è vicino, mancano ancora 700 mila euro per soddisfare tutti, cioè le 43 mila persone che ne hanno fatto richiesta. Il primo cittadino è apparso in video molto più preoccupato per i genovesi che continuano a uscire nonostante le raccomandazioni di limitare gli spostamenti. Le domande inserite sono state 23748, ne sono rimaste 18500 circa, spiega riferendosi alla scrematura perché 5248 non corrispondevano ai requisiti. E aggiunge. Le 18500 domande evase corrispondono a 43 mila persone, ma con il "budget" disponibile, potremo aiutarne 33 mila, che corrispondono a 12.500 domande. Il punto di partenza era 30000 per sone grazie ai fondi, 3 milioni e 52 mila euro, dati dalla protezione civile per l'emergenza Covid-19. Le donazioni sono arrivate a quota 260 mila euro, ma sono sicuro che ne arriveranno ancora per raggiungere l'obiettivo. Molte richieste non avevano i requisiti, per esempio risultava che i soggetti percepivano già dei redditi, ma non c'è problema. Non sono escluse, ma finiranno nella parte più bassa della graduatoria perché l'obiettivo è aiutare chi realmente è in grave difficoltà nell'acquisto di generi alimentari. -tit_org-

A fuoco negozio del centro un clochard salva la titolare

[Camilla Cupelli]

Le fiamme si sono sviluppate in via Santa Teresa, di fianco a un supermarket Evacuati per ore tutti gli abitanti dello stabile, avvolto in un denso fumo nero di Camilla Cupelli Cinquant'anni di lavoro in fumo. La proprietaria del negozio di nori sintetici Cavanna in via Santa Teresa descrive così, un po' scossa, il vasto incendio avvenuto ieri mattina nella sua attività. Le fiamme sono divampate all'interno del locale in pieno centro a Torino poco prima delle 10 del mattino: all'origine potrebbe esserci stato un corto circuito. In pochi minuti però le fiamme sono diventate sempre più alte, raggiungendo anche il secondo piano dell'edificio e lambendo l'ingresso del vicino Carrefour Express. Secondo alcuni testimoni, la donna sarebbe stata aiutata da un senzatetto che passa il suo tempo in quella via, dormendo nel dehors accanto all'esercizio commerciale coinvolto nell'incendio, e che le avrebbe impedito di rientrare. La donna si è comunque ferita lievemente a una mano, riportando un'ustione. Stavo per iniziare a pulire il nostro dehors, dove adesso che siamo chiusi per l'emergenza coronavirus ospitiamo alcuni senzatetto - spiega la titolare della vicina gastronomia, che avrebbe assistito alla scena - quando ho sentito i vetri scoppiare e visto le fiamme salire fino al secondo piano. Se non fosse stato per un clochard della zona e un addetto della Protezione civile di passaggio non so cosa sarebbe accaduto. Sembra che l'anziana proprietaria del negozio abbia provato a rientrare per recuperare qualcosa ma le sia stato impedito l'accesso proprio dal senzatetto. Il vicino supermercato è stato immediatamente evacuato, così come le persone che vivevano ai piani superiori del negozio, al civico 19 di via Santa Teresa: 24 famiglie, circa cinquanta persone, che si trovavano tutte in casa viste le norme per il contenimento del contagio da coronavirus e che in fretta e furia hanno raccolto le loro cose per sfuggire al fumo. Si sentiva una forte puzza di bruciato, ho messo il gatto nella portantina e subito sono scesa dalle scale per fuggire, racconta una ragazzina, seduta sul marciapiede a pochi passi da dove è divampato il rogo. Volevano evacuarci dal balcone ma non siamo riusciti, siamo dovuti passare dalle scale piene di fumo, racconta un'altra ragazza. Sul posto sono immediatamente intervenute sei squadre dei vigili del fuoco con automezzi di soccorso, sia per spegnere le fiamme che per prestare il proprio aiuto alle persone che cercavano di uscire dall'edificio. Sul posto anche la polizia. Sono rimaste lievemente danneggiate anche alcune auto che si trovavano parcheggiate sul lato opposto della strada: le fiamme non le hanno raggiunte ma è arrivata l'ondata di calore. Ora si indaga sulle cause dell'incendio. Non è escluso, secondo quanto riportato dai testimoni, che si possa trattare di un corto circuito provocato dalla macchinetta del caffè che si trovava all'interno dell'esercizio commerciale. La colonna di fumo nero è stata visibile a parecchi chilometri di distanza e sono state diverse le segnalazioni dei cittadini arrivate durante la mattinata. Nel primo pomeriggio, dopo le verifiche del caso da parte dei vigili del fuoco, tutte le famiglie sono tornate all'interno delle proprie abitazioni. Il rogo nella bottega di nori sintetici "Cavanna " dovuto forse a un corto circuito della macchina del caffè -tit_org-

Protezione civile Un impegno senza sosta = Volontari, lavoro senza sosta nel dramma dell'emergenza

P.35 Buoni pasto, aiuti alle persone sole e sostegno alle famiglie dei deceduti

[Mauro Zola]

SOLIDARIETÀ ZOLA Protezione civile Un impegno senza sosta P.35 LA PROTEZIONE CIVILE DI BIELLA VICINA AL MIGLIAIO DI SERVIZI SVOLTI Volontari, lavoro senza sosta nel dramma dell'emergenza Buoni pasto, aiuti alle persone sole e sostegno alle famiglie dei deceduti MAURO ZOLA BIELLA I telefoni suonano senza sosta, le squadre rientrano e subito ripartono, appena il tempo di scambiarsi una parola, di abbassare la mascherina e c'è già una nuova richiesta, una spesa da fare, un pacco da ritirare. La sede della protezione civile di Biella nei giorni dell'emergenza è un ribollire di iniziative e buona volontà. Sono le dieci del mattino e otto squadre sono fuori per la consegna delle mascherine o le spese. Gli incarichi più comuni per questo gruppo di volontari, neppure troppo numeroso, una trentina quelli sempre a disposizione, una decina di supporto, con in più le ragazze del servizio civile e qualcuno che si sta aggiungendo strada facendo. Al centro di tutto c'è Mauri zio Lometti, il responsabile, sulla cui scrivania transita l'intera attività, il gran lavoro che la protezione civile svolge per la città, e che se deve assentarsi lo fa per recarsi a Torino, nella sala operativa regionale. Un impegno pressante quello richiesto, tutti i giorni, tutto il giorno, dalle 8 alle 20 e che proseguirà chissà fino a quando. Ma che rappresenta un aiuto prezioso e non soltanto per la consegna della spesa agli anziani, a chi ha problemi di salute tali da sconsigliare il rischio di recarsi al supermercato o peggio a chi è in quarantena. In più ci sono le mascherine anche queste riservate ai pensionati, ma pure altri incarichi più difficili e delicati, come ritirare in ospedale gli oggetti personali di chi non ce l'ha fatta a sconfiggere il Covid-19, che vanno riconsegnati ai familiari o al contrario portare quanto serve a chi sta affrontando degenze lunghe e dolorose. Per capire l'impegno dei volontari basta dare una scorsa ai numeri: le richieste di intervento smaltite sono state 680, altre duecento sono già arrivate. Ogni telefonata vale per un bisogno, di una mascherina o magari soltanto di una parola. Perché ci sono anziani rimasti soli che hanno bisogno di sfogarsi con qualcuno - spiega Lometti - e allora cerchiamo di dare un supporto anche in quel senso. Pur con l'urgenza di quei telefoni che squillano sempre. Il tutto portato avanti con spirito positivo e un unico grande timore, che qualcuno dei volontari contragga il virus e quindi si debba isolare la centrale operativa. Le precauzioni prese garantiscono in quel senso. Ma qualche rischio c'è sempre. Altra possibile questione in sospeso quella delle mascherine. Dalla Regione ne sono arrivate poco più di quattrocento per gli operatori, le altre sono state donate da aziende e imprenditori, chi duemila, chi seimila, chi diecimila. Per adesso ne abbiamo, ma ci sentiamo sempre in emergenza dato che non sappiamo quando la situazione si normalizzerà. In una saletta a parte ci sono le assistenti sociali del Comune che ricevono le chiamate per i buoni pasto. Come era prevedibile i numeri di chi chiede sono molto alti, duecento soltanto le chiamate del primo giorno, tutte da vagliare e poi se possibile soddisfare. Nella sede della Protezione civile di Biella i centralini squillano in continuazione -tit_org- Protezione civile Un impegno senza sosta - Volontari, lavoro senza sosta nel dramma dell'emergenza

Veneto, incendio boschivo in provincia di Padova

[Redazione]

Mercoledì 8 Aprile 2020, 10:22 Sono intervenute anche quattro squadre di volontari AIB della Protezione Civile. Da ieri le squadre forestali regionali della Regione del Veneto stanno operando sul vasto incendio boschivo scoppiato sui Colli Euganei, in particolare nel Comune di Villa di Luvigliano (PD). Immediatamente siamo stati attivati con la nostra squadra dei Servizi forestali coordinata dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento e con quattro squadre di volontari AIB della Protezione Civile - spiega l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin - abbiamo operato anche con elicottero regionale e, a supporto, quello dei Vigili del Fuoco". Purtroppo, anche a causa del vento rialzatosi in serata, non è stato possibile completare la circoscrizione del perimetro entro la giornata di ieri. Per questo, durante la notte, è stato garantito un presidio, sempre da parte dei volontari di Protezione Civile. "Stamattina, dalle 6.45, abbiamo già ripreso i lanci dell'elicottero regionale - conclude Bottacin - mentre da terra continuano ad operare le nostre squadre forestali AIB, supportate anche da quelle dei volontari di Battaglia Terme, di Adria e Montecchio Maggiore e con la presenza di tre autobotti dei Vigili del Fuoco". [red/gp](#) (Fonte: Regione Veneto)

Coronavirus, l'Oms: "In 100 giorni il mondo è cambiato, difficile riaprire in questa fase. Ancora non è possibile una patente di immunità"

[Redazione]

Domani sono 100 giorni da quando Oms è stato informato dei primi casi di polmonite con causa sconosciuta in Cina. È incredibile riflettere su come è cambiato radicalmente il mondo, in così poco tempo. Lo ha sottolineato il direttore generale dell'organizzazione, Tedros Adhanom Ghebreyesus, in conferenza stampa. Il Dg ha voluto oggi ripercorrere tutte le iniziative messe in campo dall'Oms in questi 100 giorni di coronavirus, evidenziando che il 1 gennaio, poche ore dopo la notifica dei primi casi, Oms ha attivato il suo team di gestione delle emergenze, per coordinare la risposta a livello di sede centrale, regionale e nazionale e impegno profuso per preparare i Paesi al meglio nei confronti di questa pandemia, anche con la collaborazione di media e social network, raccogliendo fondi e distribuendo materiale protettivo a centinaia di Paesi. Il 5 gennaio, Oms ha notificato ufficialmente a tutti gli Stati membri questo nuovo focolaio e pubblicato una notizia sull'epidemia sul nostro sito web. Il 10 gennaio abbiamo aggiunto un pacchetto completo di linee guida per i paesi su come rilevare, testare e gestire potenziali casi e proteggere gli operatori sanitari. Lo stesso giorno, abbiamo convocato il nostro gruppo consultivo strategico e tecnico sui pericoli infettivi per esaminare la situazione. Abbiamo collaborato con i giornalisti sin dall'inizio, rispondendo alle richieste dei media 24 ore su 24. Abbiamo convocato il comitato di emergenza il 22 gennaio e ancora una settimana dopo, dopo che i primi casi di trasmissione da uomo a uomo erano stati segnalati fuori dalla Cina e dopo aver dichiarato emergenza di rilevanza internazionale. A febbraio un team internazionale di nostri esperti ha visitato le province colpite in Cina per saperne di più sul coronavirus e per trarre lezioni per il resto del mondo. Per l'Organizzazione mondiale della sanità tutti i Paesi membri sono uguali: questo è quello che vogliamo, è quello che facciamo. Non vogliamo creare differenze tra i nostri Paesi membri. Lo ha affermato il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, dopo le accuse del presidente americano, Donald Trump, che ha definito l'organizzazione filo-cinese. Lavoriamo con qualsiasi Paese, ha aggiunto guardando dall'isola di Cook con 10 mila abitanti alla Cina con 1,4 miliardi. Cerchiamo di capire i problemi di tutti, cerchiamo di aiutare tutti, questa è la cosa più importante. E vediamo intero mondo uguale, ve lo assicuro. Se è stato qualsiasi illecito, lo vedrete, arriverà il momento, ha concluso. Noi consideriamo tutti alla pari. In che modo la Cina ci avrebbe influenzato? Lo ha detto il direttore generale dell'Oms rispondendo ad una domanda sulle accuse di non aver avuto un approccio obiettivo ai dati sul coronavirus che provenivano dalla Cina. Noi rispettiamo e lavoriamo con ogni nazione, cerchiamo di aiutare e capire i problemi di ogni nazione. Stati Uniti e Cina devono unirsi e lottare contro questo pericoloso nemico insieme. Così il resto del G20, così il resto del mondo! Questo virus è pericoloso, lo abbiamo detto tante volte! Anche la morte di una persona è un disastro!. È stato possibile nella Guerra Fredda, deve esserlo anche oggi: un onesto leadership da parte di Usa e Cina. Per favore mettete in quarantena la politicizzazione del virus, ha aggiunto. Getty Images Ho subito attacchi personali da tre mesi a questa parte, sono stato chiamato nero o anche negro, ma io sono orgoglioso di esserlo e non mi importa. Quello che mi rattrista è quando un'intera comunità come quella africana viene insultata e si passa il limite. Personalmente non rispondo nemmeno alle accuse, non ho complessi di inferiorità. Così Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) in conferenza stampa a Ginevra su Covid-19, parla di attacchi alla sua persona, indirizzati fra gli altri anche da Taiwan. Lo dico ora perché credo sia abbastanza ha evidenziato ma è stato un attacco alla mia persona da parte di Taiwan. M

a non mi importa quando mi insultano personalmente, ma come comunità. Non siamo angeli, bensì esseri umani e per combattere un nemico comune l'umanità deve rimanere unita. E a chi gli ha domandato di commentare chi lo ha definito filo-cinese nella gestione di questa crisi, Ghebreyesus ha risposto: Noi non guardiamo i colori, la ricchezza, la povertà, essere forte o debole, grande o piccolo, il trovarsi al Nord, Sud, Est o Ovest. Noi vediamo tutti nello stesso

modo, vogliamo che sia così e così agiamo, apparteniamo a tutti gli Stati e non vogliamo creare differenze fra gli Stati membri dell' Oms. Il messaggio ora ha concluso è lottare a più non posso contro questo pericoloso virus, altrimenti avremo rimpianti. Infine, parlando delle minacce da parte di Donald Trump di interrompere i finanziamenti all' Oms, il Dg ha detto di voler ringraziare il governo americano per il supporto fin qui assicurato, che credo continuerà perché deriva da una decisione bipartisan. Noi abbiamo bisogno di solidarietà molto più di qualsiasi altra cosa in questo momento e occorre ricordare che una minaccia che nasce in un posto qualsiasi della Terra, la affligge tutta. Abbiamo accettato la globalizzazione e sappiamo che questa crea interdipendenza fra i Paesi, ha concluso. Ci sono gruppi di ricercatori che stanno indagando sui contagi tra gli animali domestici. Al momento sembra che siano stati infettati dai loro proprietari. Al momento non crediamo che abbiano un ruolo nella trasmissione, ma sappiamo che possono essere infettati. Lo ha detto la dottoressa dell' Oms Maria Van Kerkhove nel consueto briefing sul Covid-19. Sono vittime come noi, devono essere trattati con cura e gentilezza, ha aggiunto il dottor Mike Ryan. La situazione in Italia Il ministro Speranza sta individuando la procedura per individuare un test (sierologico) affidabile. Un test certo al 100% non esiste. Scordatevi che ci sia la patente di immunizzato. Ci potrebbe essere viceversa la patente di non contagiato, e quindi la patente di vulnerabilità. Chi è vulnerabile va protetto e credo che su questo nessuno abbia dubbi. Come proteggerlo? Questo è il tema. Ha spiegato Ranieri Guerra dell' Oms rispondendo ai giornalisti alla Protezione civile. Sarà importante effettuare test a campione per capire quale è stata la distribuzione del contagio, comprendendo gli asintomatici e chi non è stato sottoposto a diagnosi. Per quanto riguarda la riapertura in Italia, i passi preliminari da compiere prima della riapertura sono parecchi. Bisogna predisporre una valutazione di rischio, per classi di lavoro, zona geografica, ma sempre con un occhio alla diminuzione marcata della curva. Spiega Ranieri Guerra, membro dell' Oms, in conferenza stampa. A questo va aggiunta una categoria di persone che per età o patologie è vulnerabile. E io non credo che il governo italiano voglia procedere a una riapertura senza tenere in conto questo rischio che è al momento è ancora alto, aggiunge. Questo plateau si abbassa progressivamente in maniera assai lenta ha osservato. Questo significa che è un serbatoio di positivi asintomatici che continua a garantire la circolazione del virus. Quindi aprire o pensare di aprire in queste condizioni, senza una conoscenza precisa di quale sia stata e di quale possa essere l'evoluzione del virus, è abbastanza difficile.

Coronavirus, altri 542 morti in Italia. Ma pi? guariti e meno ricoveri

[Redazione]

Pubblicato il: 08/04/2020 18:14 Sono 552 i morti in Italia per Coronavirus nelle ultime 24 ore. I dati sono stati forniti dalla Protezione Civile nel consueto punto stampa. Sono quindi 17669 i decessi in tutto il Paese dall'inizio dell'emergenza. Aumenta però anche il numero dei guariti, 2099 in un giorno per un totale di 26491. E continua a scendere il numero delle persone attualmente ricoverate: sono 233 in meno rispetto a ieri per un totale di 28485. La situazione è in miglioramento anche per quanto riguarda i pazienti in terapia intensiva: sono 3693, -99 nelle ultime 24 ore (il calo è arrivato al quinto giorno consecutivo). I casi attualmente positivi sono 95262 (+1195). Le persone in isolamento domiciliare sono 63084. In tutto sono stati eseguiti 807125 tamponi. I casi totali di Coronavirus dall'inizio dell'emergenza sono 139422. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Cacciari: "Irrazionale dire continuiamo a stare tutti a casa"

[Redazione]

Pubblicato il: 08/04/2020 11:02 "E' puro realismo riconoscere che bisogna muoversi perché il Paese possa riaprire le sue attività il più rapidamente possibile, questo non è in contraddizione col fatto che bisogna riaprire solo dove è garantita la massima sicurezza. Naturalmente il rischio c'è in ogni attività di questa vita, anche guidando un'automobile, fumando una sigaretta. Può essere benissimo calcolato il rischio, come la scienza sa perfettamente". Così Massimo Cacciari ai microfoni della trasmissione 'L'Italia è desta' su Radio Cusano Campus, emittente dell'Università Niccolò Cusano. Secondo Cacciari, "senza alcuna fretta, sulla base di protocolli, si possono riaprire le attività a seconda della regione, a seconda del tipo di attività. E' del tutto evidente che da domani non potranno riaprire gli stadi e i cinema perché è il contatto diretto tra persone che può essere veicolo di contagio. Ma se ci sono i dispositivi di sicurezza, i controlli, le distanze, perché dev'essere tutto chiuso? E' del tutto irrazionale dire: continuiamo a stare tutti a casa. Nella conferenza stampa della protezione civile c'è una comunicazione del tutto antiscientifica, se devo comunicare i dati sulla mortalità dev'essere distinguere per sesso, per età, per patologie". Quanto al ruolo dei comuni, aggiunge Cacciari, "piaccia o no, gli amministratori locali hanno seguito le indicazioni di Stato e Regioni nonostante il caso derivante dal sistema italiano che è patogeno nella sua essenza. Adesso i comuni potrebbero avere un ruolo decisivo per l'erogazione tempestiva dei fondi del reddito di emergenza. Ma vedrete che non avverrà così, si inventeranno qualche ente che dovrà gestire il tutto. E' la macchina che non funziona, ci puoi mettere anche Schumacher ma non va, è un sistema del tutto burocratizzato e ingessato". [INS::INS] Infine, sull'operato del presidente del consiglio, Giuseppe Conte, Cacciari afferma: "Se il sistema non funziona è del tutto logico che ci si appelli ogni volta alle procedure di emergenza, quando la nave sta affondando ti affidi al capitano anche se non ti fidi di lui. Il problema è che noi viviamo un'emergenza continua". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Mascherine `made in Sardegna` distribuiti a La Maddalena - Sardegna

Mascherine "made in Sardegna" per proteggere i cittadini di La Maddalena. Il Comune ha iniziato la distribuzione di 3.500 mascherine protettive. "Con la Protezione civile inizieremo a consegnarne una per nucleo familiare", spiega il sindaco Luca Montella. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Mascherine "made in Sardegna" per proteggere i cittadini di La Maddalena. Il Comune ha iniziato la distribuzione di 3.500 mascherine protettive. "Con la Protezione civile inizieremo a consegnarne una per nucleo familiare", spiega il sindaco Luca Montella. "Sono mascherine non certificate ma prodotte in Sardegna da imprese che si sono riconvertite per fronteggiare l'emergenza - spiega il primo cittadino - attendiamo che ne arrivino altre e continueremo fino a esaurimento scorte. Nella distribuzione chiederemo anche la collaborazione degli amministratori di condominio".Insieme con le mascherine le famiglie riceveranno un foglio con le indicazioni sulle procedure da seguire per sanificare e quindi riutilizzare i presidi. "Faccio appello al nostro profondo senso di responsabilità perché chi ne sia già in possesso non la ritiri, lasciando così che arrivi a chi non ne ha neanche una", conclude Montella.Nei giorni scorsi il Comune aveva già consegnato una prima fornitura di mascherine insieme con i generi alimentari di prima necessità e la Protezione civile le aveva distribuite all'uscita dai supermercati. Oggi la distribuzione inizierà dalla frazione di Stagnali per proseguire a Moneta e andare avanti con le altre zone.

Mascherine, operai Progettone al lavoro per confezionamento - Trentino AA/S

Sono 54 i lavoratori del Progettone impegnati nel confezionamento delle mascherine destinate allapopolazione trentina. Attualmente - informa la Provincia - ne vengono prodotte, giornalmente, circa70. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 08 APR - Sono 54 i lavoratori del Progettone impegnati nel confezionamento delle mascherine destinate allapopolazione trentina. Attualmente - informa la Provincia - ne vengono prodotte, giornalmente, circa 70.000 confezioni, mal'obiettivo è di arrivare, nei prossimi giorni, ad unaproduzione giornaliera di 100.000. Ogni confezione, che sarà anche cellophanata al fine digarantire ulteriore sicurezza, contiene due mascherinechirurgiche e un foglietto con le istruzioni. Il lavoro vienesvolto a Lavis e a Marco di Rovereto nelle strutture dellaProtezione civile e a Spini di Gardolo presso il magazzino delServizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazioneambientale. Oggi, il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti,insieme all'ingegner Raffaele Decol, dirigente generale dellaProtezione civile, ha visitato le strutture di Spini e di Lavis per ringraziare i lavoratori "impegnati in questo importanteservizio, molto atteso dalla comunità trentina". Da domani, anche i gruppi dei NuVola, il volontariato della Protezione civile, saranno a disposizione per dare il proprio apporto nelconfezionamento delle mascherine. (ANSA).

Seulo, pc a studenti per lezioni online - Sardegna

[Redazione Ansa]

Computer a casa agli alunni per la didattica a distanza. È una delle iniziative adottate dal comune di Seulo nella battaglia contro il coronavirus. È stata l'amministrazione, con i propri fondi, ad acquistare gli strumenti per poter seguire le lezioni online. "Non tutte le famiglie erano attrezzate - spiega il sindaco Enrico Murgia - non solo per mancanza di supporti informatici adeguati, ma anche per l'assenza di una connettività stabile e veloce. Abbiamo dunque ritenuto doveroso trovare le risorse per acquistare i computer a tutti i bambini delle elementari, seguendo una linea politica ormai consolidata a Seulo, che ha un'attenzione particolare per una istruzione di qualità. I ragazzi della scuola media sono stati dotati in precedenza di notebook e quindi sono già operativi". Per la protezione dal contagio Seulo ha adottato misure particolari: chiusi anche alimentari e farmacie. La spesa viene portata obbligatoriamente a domicilio. Tutto per evitare contatti negli spazi ristretti di un negozio. E per eliminare le file fuori dalle botteghe e assembramenti anche per gli acquisti. "I generi di prima necessità - spiega il sindaco - stanno ovviamente aumentando di prezzo, per evitare di incidere ulteriormente sulle tasche della comunità ci stiamo organizzando attraverso due linee d'azione: la prima è velocizzare la distribuzione dei buoni spesa messi in campo dal Governo/Protezione Civile, la seconda è una misura esclusivamente comunale dai contenuti innovativi, ovvero generare uno sconto sui beni di prima necessità aperto a tutta la popolazione presente in questo momento a Seulo (per un principio di solidarietà usufruiranno dello sconto sia i residenti, i seulesi non residenti, e anche chi per vari motivi si trovasse in quel momento a Seulo)". Ogni famiglia, inoltre, avrà due mascherine. Tutto grazie alle due imprese tessili (Tesca 2000 e Su Tessingiu) e all'opera di tante seulesi che si sono messe a cucire per proteggere il proprio paese.

Record guariti, 2.099 in un solo giorno - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 8 APR - Sono 26.491 le persone guarite in Italia dopo aver contratto il coronavirus, 2.099 in più di ieri. È l'incremento più alto mai registrato dall'inizio dell'emergenza. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Ieri l'aumento dei guariti era stato di 1.555. Sono complessivamente 95.262 i malati di coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 1.195. Martedì l'incremento era stato di 880. Mentre sono 17.669 le vittime dopo aver contratto il coronavirus in Italia, con un aumento rispetto a ieri di 542. "Ci sono ad oggi 26.491 guariti, con il nuovo record di 2.099 guariti in più rispetto a ieri. I guariti degli ultimi 10 giorni sono pari al 50 per cento del totale da inizio epidemia". Lo ha detto il commissario Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione civile.

Record guariti, 2.099 in un solo giorno - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 8 APR - Sono 26.491 le persone guarite in Italia dopo aver contratto il coronavirus, 2.099 in più di ieri. E' l'incremento più alto mai registrato dall'inizio dell'emergenza. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Ieri l'aumento dei guariti era stato di 1.555. Sono complessivamente 95.262 i malati di coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 1.195. Martedì l'incremento era stato di 880. Mentre sono 17.669 le vittime dopo aver contratto il coronavirus in Italia, con un aumento rispetto a ieri di 542. "Ci sono ad oggi 26.491 guariti, con il nuovo record di 2.099 guariti in più rispetto a ieri. I guariti degli ultimi 10 giorni sono pari al 50 per cento del totale da inizio epidemia". Lo ha detto il commissario Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione civile.

Da Costa Luminosa 4 ricoveri, altri marittimi positivi - Liguria

Tra il personale della Costa Luminosa, la nave in porto a Savona da oltre due settimane, ci sono stati 4 ricoveri nelle ultime 24 ore e alcune persone dell'equipaggio a bordo sono positive. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Tra il personale della Costa Luminosa, la nave in porto a Savona da oltre due settimane, ci sono stati 4 ricoveri nelle ultime 24 ore e alcune persone dell'equipaggio a bordo sono positive. Lo ha detto l'assessore alla Protezione Civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone nel punto stampa quotidiano. "Avevamo lavorato per lasciare una nave pulita e igienizzata - ha spiegato - ma purtroppo ci sono stati 4 ricoveri nelle ultime 24 ore. Si tratta di cittadini stranieri e ci sono altri casi positivi all'interno della nave". "Questa mattina ho sentito l'autorità sanitaria marittima - ha spiegato poi Giampedrone - che ha chiesto all'armatore di provare a scendere dal numero di 120 marittimi per arrivare a una ottantina di persone", il minimo necessario per il funzionamento della nave. "Prosegue il piano di sbarchi dalla Msc Splendida - ha spiegato poi Giampedrone dell'altra nave in porto a Genova -. Partiranno ancora circa 50 marittimi e sulla Splendida scenderemo sotto quota 500. C'è un gruppo di circa 200 marittimi che l'India non sta prendendo - ha ricordato l'assessore -. Stanno lavorando Farnesina, l'armatore e il dipartimento nazionale di Protezione Civile per sbloccare le partenze verso l'India ma non è una cosa semplice". (ANSA).

Ramoscelli di ulivo nei cimiteri chiusi - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERNI, 8 APR - Un ramoscello di ulivo per ognitomba dei cimiteri, come segno di vicinanza della comunità, in un momento difficile, ai defunti e alle loro famiglie: è l'iniziativa annunciata da alcuni Comuni umbri in occasione della Pasqua. A promuoverla, ad oggi, gli amministratori comunali di Massa Martana, Attigliano, San Gemini e Montecchio che, vista l'impossibilità per i cittadini di recarsi nei cimiteri chiusi al pubblico, hanno deciso di porre loro stessi il ramoscello davanti ad ogni lapide. Annunciata anche la pulizia delle tombe e dei vasi, dai quali saranno rimosse le sfioriture. La distribuzione degli ulivi è prevista anche nei cimiteri delle frazioni dei comuni interessati, con l'aiuto di Protezione civile e dipendenti comunali.

Foroni, mascherine in tutte le edicole - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 08 APR - "Da questa mattina pressoché tutte le oltre 3.000 edicole attive in Lombardia hanno a disposizione 50 mascherine ciascuna per la distribuzione alla popolazione più bisognosa, per un totale di quasi 200.000 pezzi, che vanno ad aggiungersi a 3,3 milioni in distribuzione a Comuni e farmacia". Lo ha reso noto l'assessore regionale alla Protezione civile Pietro Foroni, invitando "gli edicolanti a dare la precedenza alle persone più fragili". "Se tutto funzionerà a dovere, questo non resterà un esperimento isolato", ha concluso l'assessore. (ANSA).

Coronavirus: auto elettriche da E-Vai

[Redazione]

Un aiuto per il mese di aprile a chi è in prima linea Stampa Scrivi alla redazioneRedazione ANSA ROMA 08 aprile 202016:22 ANSA- RIPRODUZIONE RISERVATA(ANSA) - ROMA, 08 APR - E-Vai, la società di car sharing elettrico del Gruppo Fnm, ha deciso di offrire gratuitamente le proprie auto, per tutto il mese di aprile, ai Comuni o agli enti che sono già clienti della società e a tutti i capoluoghi di provincia della Lombardia. Lo rendono noto il presidente di Fnm Andrea Gibelli e il consigliere delegato di E-Vai Augusto De Castro. "I mezzi - si legge in un comunicato - possono essere assegnati alle associazioni e ai professionisti che in queste settimane operano in prima linea per fronteggiare l'emergenza sanitaria e garantire i servizi essenziali e di prima necessità: medici, infermieri, Protezione Civile, personale addetto alla gestione dell'emergenza, volontari che si occupano della distribuzione di farmaci o cibo." L'azienda spiega che "si tratta di auto elettriche, che hanno una autonomia di circa 300 km. Anche la ricarica è gratuita presso tutte le infrastrutture convenzionate con E-Vai. Tutti i mezzi vengono sanificati prima della consegna e hanno a bordo la relativa certificazione. Le prime adesioni alla proposta di E-Vai sono già arrivate". L'azienda specifica anche che "l'iniziativa è stata avviata da inizio aprile. Fino a che i numeri della flotta disponibile lo permetteranno, verranno soddisfatte le richieste di Comuni, Enti e Associazioni che abbiano necessità di muoversi sul territorio per la gestione dell'emergenza in atto".(ANSA).

Cagliari, buoni spesa in tessera sanità - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 08 APR - I buoni spesa per i cittadini di Cagliari che ne hanno fatto richiesta saranno accreditati sulla tessera sanitaria. L'amministrazione comunale erogherà i contributi previsti dall'Ordinanza n. 658 del 29 marzo 2020 del capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, attraverso l'accREDITAMENTO sul documento avvalendosi del supporto della ditta Day, operante nel settore della erogazione dei buoni pasto. L'aiuto sarà erogato tramite accREDITAMENTO di una somma che potrà essere usata come una vera e propria carta di credito.

Un mese di lockdown, com'è cambiata l'Italia - Cronaca - ANSA

[Di Michela Suglia]

Tempo reale 31 giorni. Tempo percepito tanti di più. La bolla rossa in cui è finita l'Italia per l'emergenza coronavirus, nasce un mese fa. E' la sera del 9 marzo e Giuseppe Conte annuncia agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è". Troppi malati, troppi morti (le vittime erano 463, oltre 17 mila adesso). Perciò dal 10 marzo, un nuovo decreto e lockdown. Parola dal suono duro per dire che il Paese si chiude e si ferma, tranne i servizi essenziali. Il giorno dopo l'Organizzazione mondiale della sanità sentenza: è pandemia. L'Italia sceglie una doppia quarantena forzata fino al 3 aprile, poi estesa al 13. Improvvisamente 'siamo tutti Codogno' e come i 16 mila del comune lombardo si resta a casa per frenare i contagi. Loro ci stanno dal 23 febbraio. Dall'8 marzo tutta la Lombardia è blindata, compresi Alzano e Nembro che sono la Wuhan cinese in terra bergamasca e che alcuni avrebbero voluto chiudere prima. E' una delle polemiche più calde, insieme a quella sulle mascherine introvabili (quasi 82 milioni quelle distribuite finora, secondo la Protezione civile). Annunciando il lockdown, Conte non parla di zona rossa ma di "zona protetta". E così protetti per 31 giorni, attraverso 5 decreti del premier, 80 fra ordinanze della Protezione civile, del commissario per l'emergenza Arcuri e norme dei ministri, 4 moduli diversi di autocertificazione per uscire, l'Italia cambia. Fuori e dentro. Il pieno resta negli ospedali, nelle case, in carcere. Il vuoto largheggia per strada. Gli assembramenti sono vietati e il mantra diventa "almeno un metro di distanza". Ecco un mese di novità ai tempi del coronavirus: **SCUOLA** - Chiusa in tutt'Italia dal 5 marzo. Lo stop vale dagli asili alle università ed è una rarità in un Paese in cui nemmeno la seconda guerra mondiale fermò le lezioni, mentre il colera al sud ritardò l'inizio dell'anno scolastico nel '73. Adesso lezioni a distanza, esami universitari e lauree in streaming. Niente prova di terza media, la maturità sarà orale on line e gli altri studenti promossi di default. **SPESA** - 'Resiste' in supermercati, discount, botteghe. Fuori in fila e mai vicini. Dentro, distanza d'obbligo e spesso guanti e mascherine. Sono cambiati gli orari: dopo il Dpcm del 22 marzo, le porte si chiudono alle 19 in settimana e la domenica alle 15. Tranne alcune eccezioni come i supermarket in Sicilia, aperti fino al sabato. Nei mercati rionali sopravvivono i banchi degli alimentari e si entra un po' alla volta. **APERTI PER VIRUS** - Restano aperte farmacie, edicole, tabacchi, benzinai. Lo specifica il Dpcm dell'11 marzo includendo ottici, ferramenta, negozi di elettronica, lavanderie e pompe funebri. Garantiti i servizi di banche, poste e assicurazioni e dal 21 marzo quelli dei bar che sono in aeroporti e ospedali. Di recente hanno riaperto i vivai, ma solo per consegne a casa di fiori e piante. **CHIUSI PER VIRUS** - Dal 12 marzo serrande giù per estetisti, parrucchieri, barbieri ma anche negozi di abbigliamento, librerie. Diventa un ricordo il caffè al bar, la cena al ristorante o il gelato fuori. I locali sopravvivono con le consegne a domicilio, altri con le vendite on line. I capelli si adeguano, a modo loro. Un ciuffo si ribella pure al presidente Mattarella. Il suo portavoce glielo fa notare prima di registrare un videomessaggio e il capo dello Stato risponde: "Eh Giovanni, neanche io vado dal barbiere!". Il filmato va in onda per sbaglio e Mattarella osannato dagli italiani in quarantena. **FABBRICHE AL MINIMO** - Dal 22 marzo il motore produttivo del Paese è in letargo. "Ma non lo fermiamo", assicura Conte in un'altra videoconferenza. In realtà lo stop è generalizzato e le eccezioni racchiuse in 80 voci in allegato al decreto (dall'agricoltura all'industria alimentare, dalla chimica-farmaceutica ai rifiuti fino al carbone). **CINEMA E TEATRI, MUSEI E CONCERTI** - A livello nazionale la chiusura si consuma in pochissimi giorni, passando dallo spiraglio degli spettacoli con posti a distanza o ingressi centellinati previsti dal Dpcm del 4 marzo, fino alla sospensione totale con il decreto dell'8. **SPORT** - Prima, gare a porte chiuse o all'aperto senza pubblico e salvi gli allenamenti dei professionisti al chiuso. Serrate invece le palestre. Dal 10 marzo si ferma tutto lo sport e dal 4 aprile gli allenamenti. Così ad esempio niente basket né calcio: l'ultimo goal di serie A è il 3-0 di Sassuolo-Brescia del 9 marzo. Stop al tennis fino a sua maestà Wimbledon e pure al ciclismo. Dopo lunghi tira e molla, il 22 marzo si annullano le Olimpiadi in Giappone. Finora solo la guerra le ha fermate, il virus le rinvia all'estate 2021. Resta il dibattito sul movimento all'aperto e sulla corsa. Le risposte in un'ordinanza del ministro della Salute in

vigore dal 21 marzo: sì all'attività motoria purché da soli e vicino casa. La stessa norma è definitiva sui parchi: chiusi tutti e ovunque, sanando così decisioni autonome di Comuni e Regioni. **ADDIO VIAGGI** - Prima del lockdown, era possibile spostarsi se "strettamente necessario". Non a caso la notte tra il 7 e l'8 marzo ci fu l'assalto ai treni verso la Lombardia che stava per chiudersi. Poi, gli appelli dei politici del sud contro i ritorni a casa di potenziali 'untori'. Dal 23 marzo la stretta: ognuno resta dov'è, anche se è nato o vive altrove. Per spostarsi valgono solo esigenze di lavoro dimostrabili, di salute e assoluta urgenza. Vietato andare in due in moto. Super blindate Sicilia e Sardegna. Continua solo il trasporto merci. **ECCEZIONI** per i passeggeri "per improrogabili esigenze" e solo dagli aeroporti di Cagliari, Palermo e Catania (unici aperti). **CHIESE PER POCHI** - Restano aperte ma le messe sono senza fedeli. Sposarsi si può solo con celebrante e testimoni, mentre sono sospesi i funerali. La pandemia impone solitudine: da soli in ospedale, solitaria la morte e pure l'addio.

Accordo Liguria-Poste per mascherine gratis a famiglie - Liguria

[Redazione Ansa]

"Ogni abitante della Liguria riceverà la sua mascherina direttamente a casa nella cassetta della posta". Lo annuncia il presidente della Regione Liguria dopo aver chiuso l'accordo con Poste Italiane, che a titolo gratuito consegnerà a domicilio le mascherine, dal prossimo venerdì. Quello tra Regione Liguria e Poste Italiane è il primo accordo di consegna gratuita di mascherine in Italia. Avverrà nei Comuni sopra i 2000 abitanti. Nei piccoli comuni, sotto i 2000 abitanti verranno consegnate ai sindaci, d'accordo con ANCI, che si faranno carico di distribuirle ai loro cittadini tramite la Protezione Civile. A questa prima spedizione, che si dovrebbe concludere entro la fine di aprile, ne seguirà un'altra tramite la rete delle farmacie la rete di distribuzione dei giornali ed edicole del territorio. (ANSA).

Coronavirus, da Polonia quasi 21mila unità di liquido disinfettante

[Redazione]

Roma, 8 apr. (askanews) E partito ieri da Varsavia il carico di 20.790 bottiglie da 1 litro di liquido disinfettante destinato all'Italia e a San Marino. Il governo polacco ha infatti deciso di inviare ulteriori aiuti in Italia, donando 15.750 litri di liquido Trisept Complex prodotto e consegnato dall'azienda a partecipazione pubblica Polfa Tarchomin Complex SA. Il destinatario del materiale, in arrivo oggi al Comando Logistico dell'Aeronautica Militare a Villafranca di Verona, è il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le restanti 5.040 bottiglie che arriveranno con lo stesso carico sono dirette alla Repubblica di San Marino. Alla consegna e partenza del carico per l'Italia erano presenti i membri dell'esecutivo polacco, i viceministri degli affari esteri Marcin Przydacz e del Patrimonio dello Stato Maciej Malecki, nonché l'ambasciatore italiano a Varsavia Aldo Amati. La Polonia vuole dare così un ulteriore supporto concreto all'Italia che con enorme impegno sta conducendo la lotta contro il coronavirus. Il 30 marzo Varsavia aveva già inviato in Lombardia 15 medici e paramedici di terapia intensiva dell'Istituto Militare di Medicina e del Centro Polacco per l'aiuto internazionale che aiutano ogni giorno il personale sanitario italiano a fronteggiare il virus e curare i malati ricoverati all'ospedale di Brescia. Dobbiamo stare insieme. Uniti ce la faremo, scrive l'Ambasciata di Polonia in Italia in una nota.

Comune Napoli: arrivate 14mila richieste buoni spesa

[Redazione]

Napoli, 8 apr. (askanews) Sono oltre 14mila le richieste di buono spesa arrivate al Comune di Napoli di cui 1873 provenienti da residenti nati all'estero e 858 provenienti da CAF aderenti all'iniziativa della Giunta de Magistris. Sono state già verificate oltre 12mila domande e ne sono state respinte 33 perché i richiedenti percepiscono il REI e 420 perché percettori del Reddito di cittadinanza. Così Assessore alle Politiche sociali e al lavoro del comune di Napoli, Monica Buonanno, e assessore al commercio, ai mercati e alle attività produttive, Rosaria Galiero. Inoltre è in fase di ultimazione la formazione ai punti vendita che si sono convenzionati con il Comune per accettazione del buono spesa e nelle prossime ore saranno inviati i primi 5000 PIN agli aventi diritto, continuano in una nota che potranno recarsi nei supermercati e punti vendita, tenendo conto della distribuzione territoriale dei negozi rispetto alle residenze e della differenziazione delle fasce orarie per evitare assembramenti. Si ricorda che questi buoni spesa settimanali possono essere comunque richiesti fino al 10 aprile e spesi entro il 15 maggio. Un'attenzione è stata prestata anche a chi trovandosi in uno stato di assoluta necessità ed indigenza si è rivolto allo 081-7955555. In circa 250 casi, grazie alle donazioni alimentari giunte alla MostraOltremare, le 14 squadre di Protezione civile di Napoli si sono recate presso i domicili di queste persone richiedenti aiuto e stanno consegnando un pacco alimentare aggiungendo anche una colomba pasquale concludono.

Coronavirus, Borrelli: 542 morti. E` record di guariti: 2162

[Redazione]

Roma, 8 apr. (askanews) Da ieri contiamo 542 deceduti ha detto il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, nel consueto punto stampa sull'emergenza coronavirus. Il totale dei deceduti sale così a quota 17.669. Al momento secondo i dati della Protezione civile sono 95.262 i positivi al coronavirus in Italia; la cifra cresce di 1.195 unità rispetto a ieri. Dei positivi ha precisato Borrelli 28.485 sono ricoverati con sintomi, 3.693 in terapia intensiva (99 in meno rispetto a ieri) e 63.084 sono in isolamento domiciliare: Diminuisce di 233 il numero dei ricoverati con sintomi. Oggi abbiamo un nuovo record di guariti ha aggiunto Borelli sono 2.162 nelle ultime 24 ore, 2099 in più di ieri. Negli ultimi dieci giorni abbiamo registrato un numero di guariti pari al 50% di tutti i guariti da inizio epidemia ha aggiunto. Il numero totale dei guariti, da inizio crisi, è di 26.491 Borrelli ha inoltre dichiarato: Come avrete notato da ieri oltre all'aggiornamento dei dati sull'incremento dei positivi ho aggiunto l'incremento dei nuovi contagi rispetto al giorno precedente, è un numero da sempre disponibile nella tabella quotidiana sui nostri siti e su quelli istituzionali ma in questa fase, con alleggerimento dell'emergenza nelle strutture ospedaliere può essere importante per non perdere di vista l'entità dell'emergenza: oggi il numero dei nuovi contagi è pari a 3836 rispetto a ieri e il totale è 139.422 comprensivi dei positivi, dei deceduti e dei guariti. Questo ci impone di dire che la guardia deve restare alta.

F. Boccia: in Lombardia arrivati 30 sanitari da Romania e Norvegia

[Redazione]

Roma, 8 apr. (askanews) Attraverso il Meccanismo Unionale di protezione civile sono stati attivati due nuovi team di medici che saranno in corsia negli ospedali della Lombardia. Il primo, composto da 15 persone, fra cui 11 medici e 3 infermieri, è arrivato ieri a Milano dalla Romania ed è stato trasferito a Lecco dove è operativo già da oggi, facendo affiancamento al personale locale. Così il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia, a margine della Conferenza Stato Regioni. Il secondo team, aggiunge, è atterrato dalla Norvegia alle 16.30 all'aeroporto di Bergamo, Orio al Serio. Si tratta di una squadra sanitaria composta da 19 persone, tra cui 4 medici e 12 infermieri. Questo team sarà operativo sin dalla giornata di domani presso l'ospedale di Seriate (Bergamo).

Coronavirus, Zilli(Fvg): Governo ha chiarito su spese anticipate

[Redazione]

Trieste, 8 apr. (askanews) Il Governo ha accettato la nostra richiesta di fare chiarezza in merito al rimborso delle spese anticipate per approvvigionamento di dispositivi e apparecchiature medicali acquistati per fronteggiare emergenza Coronavirus. L'esecutivo nazionale ha garantito, infatti, che tutte le spese sostenute saranno coperte. Adesso aspettiamo gli atti formali promessi dal ministro per gli Affari regionali e autonomie Francesco Boccia, dal commissario straordinario per emergenza Domenico Arcuri e dal capo del Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli. Questo il commento dell'assessore alle Finanze della Regione Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli, al termine della riunione della Conferenza Stato-Regioni che si è tenuta oggi in videoconferenza. Ieri, in sede di Commissione Affari finanziari della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ricorda Zilli le Regioni, in assenza di informazioni chiare da parte del Governo su questo tema così delicato, avevano minacciato di congelare il loro parere sulla conversione in legge del decreto che stabilisce le misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. In questo momento sottolinea l'assessore abbiamo assoluto bisogno di garanzie su questi rimborsi soprattutto per la tenuta dei nostri bilanci. È fondamentale dare risposte concrete all'intero sistema economico del Friuli Venezia Giulia.

Coronavirus, Federfarma: inascoltate nostre proposte anti speculazioni

[Redazione]

Roma, 8 apr. (askanews) Federfarma ribadisce oggi in una nota di aver lanciato già da tempo allarme su possibili speculazioni e di aver proposto, senza essere ascoltata, interventi per contrastare il fenomeno. È stata Federfarma, a più riprese, si legge a chiedere a tutte le Amministrazioni competenti una serie di chiarimenti per fare in modo che le farmacie stesse potessero vendere le mascherine a prezzi imposti e senza inutili adempimenti burocratici, che si ripercuotono negativamente sulla qualità del servizio ai cittadini. Ed è stata Federfarma a proporre che la distribuzione delle mascherine, provenienti dal canale della Protezione civile, fosse effettuata gratuitamente dalle farmacie. Le richieste avanzate formalmente fin dai primi giorni di marzo, con innumerevoli lettere, rimaste tutte senza risposta chiarisce la federazione dei titolari di farmacie riguardano la possibilità: di avere imposizione di un margine inferiore a quello del farmaco etico per le varie tipologie di mascherine, in modo da consentire alle farmacie di definire prezzi equi e sostenibili per la collettività; sconfezionare i pacchi da 50 o 100 mascherine e venderle anche in forma singola, evitando così anche fenomeni di accaparramento; vendere mascherine anche senza il marchio CE, come previsto dal decreto-legge n. 18 del 2020, premunendosi di acquisire da produttori, importatori e distributori le necessarie certificazioni, per ridurre i tempi di immissione in commercio. Per quanto riguarda i prezzi delle mascherine e gli odiosi fenomeni speculativi Federfarma fin da subito si è attivata per costituirsi parte civile contro soggetti, anche interni alla categoria, che si dovessero rivelare colpevoli. (Segue)

Lega Piemonte: polemiche da predecessori? Sanità era in ginocchio

[Redazione]

Torino, 8 apr. (askanews) Difendeoperato della Giunta Cirio, Alberto Preioni, capogruppo dlla Lega in Consiglio regionale del Piemonte e attacca: chi ha governato la Regione prima di noi e adesso strumentalizza e polemizza, quando ci troviamo davanti ad anni di posti letto tagliati, personale ridotto e costretto a turni massacranti, accorpamenti di strutture e limitazioni di carriera a carico di dirigenti medici e sanitari.Cifre alla mano Preioni, ha ricordato: la nostra Regione prima del Coronavirus aveva 287 posti in terapia intensiva, il 3 di aprile ne aveva 582. I laboratori di analisi ereditati dalla gestione Chiamparino erano 2, ora ne abbiamo 18. Abbiamo attivato il servizio che permette di eseguire i tamponi direttamente dall'automobile e siamo diventati autonomi nella produzione dei reagenti.Oltre due milioni di mascherine acquistate, ha rivendicato il leghista, altrettante ci sono state donate e 3 milioni sono arrivate dalla Protezione Civile. Le Fp3 arrivate sono 57 mila, oltre un milione di dispositivi Fp2 che si uniscono ai 280.000 approvvigionati dell'Unità di Crisi.Ricordando poi che il primocontagio in Piemonte è avvenuto il 22 febbraio, Preioni ha concluso: Il Coronavirus è stata una prova drammatica, a cui è stata data una risposta eroica. Vorrei che davanti a questi dati ci si interrogasse anche sulle reali condizioni da cui si è partiti. La sanità piemontese era in ginocchio, laddove la crisi ha rischiato di farci soccombere, abbiamo risposto con il lavoro e impegno.

"Serve un passaggio sul fiume, non possiamo rimanere isolati"

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - Una strage scampata. Due furgoni rimasti sul ponte e due feriti. Uno è l'autista della ditta Bartolini che a seguito di alcuni problemi alla schiena è stato trasferito in codice giallo all'ospedale Cisanello di Pisa. L'altro, il conducente del furgone Telecom, è stato accompagnato al Sant'Andrea della Spezia. Fino a poco fa anche le verifiche dei Vigili del Fuoco per fugare ogni dubbio sul fatto che con il crollo del ponte, che collega Albiano alla località Bettola, non fossero rimaste coinvolte altre persone. Sono questi alcuni dettagli emersi nelle ultime ore a seguito del drammatico collasso dell'arteria albianese che collega la Val di Magra. Appresa la situazione sul posto sono arrivati anche il primo cittadino di Bolano Alberto Battilani e l'assessore di Aulla Giada Moretti. "Siamo stati avvisati di questa tragedia che in questo momento proprio non ci voleva - ha dichiarato il sindaco, con la mascherina sul volto - abbiamo messo a disposizione tutti volontari possibile per il Comune di Aulla e saremo al loro fianco per garantire loro tutto ciò di cui hanno e avranno bisogno. Siamo davanti a immagini terribili, per quello che è accaduto possiamo essere sollevati perché non ci sono state conseguenze tragiche per le persone. Si tratta un'arteria importante per alcune frazioni della bassa Val di Vara e della Val di Magra. Cercheremo di far girare meno macchine possibile e cercheremo di dare risposte per i risposte immediate. Avanzare ipotesi sulle cause del crollo è ancora prematuro". L'assessore aullese Moretti ha aggiunto: "I Vigili del Fuoco hanno proceduto per la messa in sicurezza della fuga di gas. Le due persone rimaste ferite sono state immediatamente soccorse ed erano entrambi coscienti. Sul posto sono anche arrivate le squadre dei comuni di Follo e Bolano che ci hanno dato sostegno e vicinanza. Sul posto sono intervenute anche Italgas e Lunigiana acque. Le persone fatte evacuare stanno rientrando nelle loro abitazioni. Ora verranno fatte delle indagini e la competenza di Anas. Come amministrazione in passato avevamo scritto ad Anas che aveva fatto alcuni sopralluoghi. Saranno poi gli organi competenti a fare ulteriori approfondimenti. Vogliamo ringraziare anche il sindaco di Podenzana e Bolano si sono attivati per aver verificato lo stato di salute della strada che collega Podenzana a Bolano in modo di permettere anche a noi di Albiano di poterci muovere non rimanere isolati". "Già in passato - così un consigliere comunale aullese - avevamo segnalato che era sempre sovraccarico in base al congestionamento e alle chiusure della Ripa. Se fosse stata un'altra situazione oggi saremmo a piangere molte vittime. La fuga di gas è stata messa in sicurezza ed è al lavoro anche Gaia per mettere a posto l'acquedotto altrimenti Bettola e Caprigliola sarebbero rimaste senza fornitura idrica. Facciamo appello al prefetto affinché intervenga subito per avere ripristinare la viabilità dal fiume. Serve un ponte del Genio. Tutto questo deve avvenire però senza la chiusura della Ripa, altrimenti rischiamo l'isolamento. Per quanto riguarda l'emergenza abbiamo chiesto un'automedica per avere assistenza immediata per Motedivalli e Albiano". Da Santo Stefano il commento dell'assessore alla Protezione civile Jacopo Alberghi: "Nel novembre 2019 i tecnici di Anas avevano rassicurato tutti circa assenza di rischio crollo per il ponte in questione - ha scritto -. Spetterà adesso agli organi competenti, nelle sedi processuali opportune, accertare le cause e valutare le eventuali responsabilità, ma resta il fatto che da amministratore pubblico sono sconvolto, arrabbiato, frustrato, senza parole. Quello di oggi è un disastro ma poteva essere una strage, per una volta dobbiamo ringraziare (si fa per dire) il Coronavirus; senza le restrizioni legate alla pandemia, infatti, in condizioni di normalità di traffico, sarebbe stata un'ecatombe! Al momento sono impegnatissimi i soccorritori e tutte le forze dell'ordine, nostra Polizia municipale compresa e volontari tutti, che ringrazio".

Coronavirus, i dati dell'8 aprile 2020: calano ancora i ricoverati. Oltre 2.000 guariti, è record - la Repubblica

[Redazione]

GRAFICI E MAPPE: TUTTI I DATI SUL CONTAGIO IN ITALIA ROMA - Anche i dati di oggi 8 aprile confermano gli aspetti positivi degli ultimi giorni: calano i malati ricoverati, anche quelli in terapia intensiva per il 5 giorno di seguito, aumentano i guariti in maniera netta (numero record), cala il numero di nuovi casi rilevati in rapporto al numero di tamponi. I dati del nuovo bollettino della Protezione Civile parlano di un aumento dei malati (ovvero le persone attualmente positive) pari a 1195 unità (ieri erano stati 880). Oggi sono ricoverati in terapia intensiva 3693 persone, 99 meno di ieri. Sono ricoverati con sintomi 28485 persone, 233 meno di ieri. Resta alto anche il numero delle vittime, che però conferma un rallentamento. Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 542 persone (ieri le vittime erano state 604), arrivando a un totale di decessi 17669. Anche i guariti restano sugli stessi livelli e raggiungono quota 26491, per un aumento in 24 ore di 2099 unità (ieri erano state dichiarate guarite 1555 persone). Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 139422 (3836 nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore, ieri erano stati 3039). I tamponi fatti oggi sono stati 51.680, il numero di tamponi più alto da inizio crisi. E di conseguenza, il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 13,5 tamponi fatti, il 7,4%. Il più basso dall'inizio dell'epidemia, la conferma che la diffusione ha rallentato.

Coronavirus, Twitter: Jack Dorsey dona un miliardo di dollari in beneficenza - la Repubblica

La donazione pari al 28% del suo patrimonio (3,6 miliardi di dollari) per la salute e l'istruzione delle donne. Il ceo della compagnia californiana

[Redazione]

L'amministratore delegato di Twitter Jack Dorsey ha annunciato che donerà 1 miliardo di dollari per finanziare gli sforzi di soccorso al coronavirus, ma anche fare beneficenza ad altri enti. Dorsey ha spiegato che l'importo è pari a circa il 28% del suo attuale patrimonio netto, che sarebbe di circa 3,6 miliardi di dollari. Tecnologia Google: 800 milioni di dollari per aiutare le impreseL'operazione sarà attuata trasferendo la somma in azioni di Square al suo fondo Start Small con l'obiettivo di sostenere questioni come la salute e l'istruzione delle ragazze, insieme all'idea di un reddito di base universale, attraverso il suo fondo Start Small. "Il reddito di base universale" è una grande idea che necessita di sperimentazione. La salute e l'istruzione delle ragazze sono fondamentali per l'equilibrio", ha sottolineato in una serie di tweet. "Perché ora? Le esigenze sono sempre più urgenti, e voglio vedere l'impatto nella mia vita. Spero che questo ispiri altri a fare qualcosa di simile. La vita è troppo breve, quindi facciamo tutto il possibile oggi per aiutare le persone adesso", ha detto. Prodotti Coronavirus: Amazon dona 3,5 milioni a Protezione Civile ed enti no profitDorsey ha postato un link a un documento di Google, che ha detto che sarà aggiornato per mostrare dove vanno i soldi nel tentativo di mantenere la massima trasparenza. Economia Coronavirus, dai grandi colossi alle piccole aziende: continua la solidarietà a ospedali e Protezione Civile

Coronavirus: arrivato a Milano volo Snam da Cina con materiale sanitario - la Repubblica

A bordo erano 1,8 milioni di mascherine e 200 ventilatori, che saranno distribuiti dalla Protezione Civile

[Redazione]

E atterrato all'alba di ieri a Milano Malpensa un volo partito da Pechino con apparecchiature sanitarie per emergenza COVID. Il volo è donato da Snam in coordinamento con la Farnesina e con l'Ambasciata Italia in Cina. A bordo erano 1,8 milioni di mascherine e 200 ventilatori, che saranno distribuiti dalla Protezione Civile. Una parte è invece destinata alla Regione Friuli Venezia Giulia. Nell'ambito di una donazione da 20 milioni di euro per il sistema sanitario e il terzo settore, Snam ha acquistato 625 ventilatori polmonari e 600 mila mascherine FFP2. La società, inoltre, ha siglato una lettera di intenti con la struttura del commissario straordinario per effettuare ulteriori acquisti di apparecchiature.

Aperol e Rockin`1000 a sostegno della Protezione Civile - la Repubblica

[Redazione]

Al motto di #togetherwecan, Aperol e Rockin 1000 sono scesi in campo a supporto della Protezione Civile che ormai da settimane sta fronteggiando emergenza sanitaria che ha colpito il nostro Paese. L'azienda e la più grande Rock Band al mondo hanno infatti creato - e unito virtualmente un enorme gruppo musicale, composto da oltre 1200 musicisti che, ciascuno dalla propria casa, hanno cantato e suonato. Una musica può fare di Max Gazzè. Il risultato è un emozionante video corale che racchiude tutti i contributi audio e video realizzati dai musicisti che hanno risposto alla chiamata, per lanciare una raccolta fondi destinata alla Protezione Civile. La partecipazione a Together We Can è stata aperta a tutti, a partire da Rockin'1000 che ha esteso l'invito anche ai musicisti che non fanno parte della Community, e ha registrato ben 1215 contributi audio-video. A fare da sfondo sono i salotti, le cucine, le camere da letto dei partecipanti che, suddivisi in 450 chitarristi, 273 cantanti, 186 bassisti, 162 batteristi, 60 tastieristi, 53 saxofonisti, 20 trombe e 11 tromboni, provengono da aree geografiche tutte diverse: Italia, Francia, Austria, Germania, Belgio, Svizzera, Russia, Argentina, Inghilterra e Tunisia. Riprendendo il testo della canzone, per Aperol e Rockin 1000 quello che la musica può fare è generare tanta solidarietà. Un modo per far sentire tutti più vicini, più uniti, anche se lontani e dare un contributo per sostenere chi sta affrontando l'emergenza. Per questo motivo, per ogni partecipante le due realtà hanno donato 50 e, una volta raggiunti i 1.000 partecipanti, Aperol ha raddoppiato la donazione. Grazie all'iniziativa sono stati così raccolti già 100.000 euro a favore della Protezione Civile. Una cifra destinata a crescere perché chiunque può unirsi e partecipare alla donazione. Per contribuire alla raccolta fondi: BIC: BCITITMMIBAN: IT84Z0306905020100000066387 Intestato a Protezione Civile Causale: Together We Can

Buoni spesa e mascherine nelle case di Bergamo: consegnati da mille volontari

[Redazione]

Bergamo città dei Mille volontari: sono diventati mille infatti i cittadini di Bergamo che hanno dato la loro disponibilità a collaborare con il Comune di Bergamo per garantire i servizi essenziali alle persone anziane e fragili della città. Un incremento di disponibilità che rappresenta un patrimonio davvero prezioso in questo momento per la città: intervento del Comune di Bergamo e dei volontari si sta moltiplicando negli ultimi giorni, grazie alla decisione dell'Amministrazione di avviare da subito la distribuzione dei Buoni Spesa varati dal Governo e di fornire oltre 200mila mascherine chirurgiche per la protezione dei cittadini ancora sprovvisti nonostante sia scattato obbligo per decisione di Regione Lombardia. Foto 2 di 2 Nella giornata di mercoledì 8 aprile è partita una parte dei buoni spesa predisposti dall'Assessorato alle Politiche Sociali e da quello alla Partecipazione, buoni destinati alle case di centinaia di cittadini di Bergamo. A dare una grande mano, oltre ai volontari e alla Protezione Civile di Bergamo, anche i Vigili del Fuoco di Bergamo, che si sono messi a disposizione per la consegna capillare a domicilio dei buoni e della spesa. Spesa, farmaci, uova di Pasqua, buoni spesa, mascherine: la rete di BergamoXBergamo sta rispondendo in modo incredibile alle migliaia di esigenze e sollecitazioni che vengono dalla cittadinanza spiega Marcella Messina, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Bergamo. Un grande grazie ai volontari e a tutti coloro che stanno dando una mano in questi giorni di emergenza coronavirus: Bergamo era la capitale del volontariato prima della diffusione del virus e lo sarà ancora di più al termine dell'emergenza. Riceviamo tantissimi messaggi e lettere di ringraziamento da parte dei nostri concittadini: sono vere e proprie iniezioni di energia, stimoli a moltiplicare le nostre energie, ma anche conforto in un momento difficile per tutti noi. Stiamo gestendo un numero altissimo di richieste (solo per i buoni spesa sono state più di 2000), che ci vengono inaspettatamente da ogni parte del Paese: ribadiamo che noi possiamo provvedere solo agli abitanti della nostra città, quindi non chiamate i nostri numeri di telefono, contribuite solo a intasare le nostre linee a scapito dei nostri concittadini. Nella mattinata di mercoledì è partita anche la seconda distribuzione di mascherine chirurgiche nei negozi di vicinato della città, ma soprattutto nelle case dei tanti over65 che ne hanno fatto richiesta ai numeri +39 345.5897386 e +39 342.0099675 (attivi tutti i giorni dalle 9.00 18.00, tutte le informazioni su www.bergamoaiuta.it). Nel frattempo continua impegno della Polizia Locale e della Protezione Civile a supporto dei cittadini e delle autorità sanitarie: nella giornata di martedì gli agenti di via Coghetti hanno recapitato tute protettive (provenienti da donazioni dalla Cina) al nuovo ospedale da campo alla Fiera di Bergamo. Polizia Locale che ha intensificato in questi giorni attività di controllo in città, con incremento delle pattuglie a disposizione: vengono elevate mediamente 12 sanzioni al giorno per inosservanza delle disposizioni di contenimento del virus e sono stati avviati controlli sugli autobus in seguito ad alcune segnalazioni da parte del personale ATB. Riproduzione riservata

Malanchini e Violi: "Progetto di Legge per la riconoscenza alla solidarietà degli alpini"

[Redazione]

È indiscutibile il ruolo che gli Alpini e Associazione Nazionale Alpini continuano a svolgere per la nostra società con iniziative caratterizzate e animate da grande spirito di volontarietà e solidarietà. Le nostre penne nere fanno infatti parte della nostra storia, della nostra memoria e, anche in questo momento di emergenza sanitaria legata al Covid-19, stanno ricoprendo un ruolo centrale, con la realizzazione dell'ospedale da campo alla Fiera di Bergamo che permetterà di accogliere e curare numerosi malati. Questo progetto di legge, in modo corale, vuole riconoscere il grande patrimonio di valori di questi straordinari uomini, che ringrazio sinceramente per quanto hanno fatto e per quanto faranno ancora per le nostre comunità. Così il Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Lombardia, Giovanni Malanchini, primo firmatario del progetto di legge per la riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli Alpini, sottoscritto dall'intero Ufficio di Presidenza per sottolineare in maniera unanime il grande valore delle penne nere lombarde. di 42Galleria fotografica Ospedale da campo, l'avanzamento dei lavori Il patrimonio degli Alpini specifica Malanchini non ha bandiere e appartiene a tutti. Con questo Pdl, individuamo una giornata specifica, il 2 aprile, che coincide con la benedizione dell'ospedale da campo in Fiera da parte del Vescovo Monsignor Beschi e con la consegna ufficiale della struttura alla comunità bergamasca. Questa data è scelta per omaggiare tutti gli Alpini, riconoscendo ufficialmente la loro solidarietà e il loro sacrificio. In quella giornata, saranno organizzate dal Consiglio regionale, in collaborazione con le sezioni territoriali Ana, con le scuole e con la partecipazione volontaria di enti e associazioni, delle iniziative di informazione e di sensibilizzazione, al fine di diffondere i valori storici e culturali tra le giovani generazioni e gli studenti di tutta la Lombardia. In particolare, Regione Lombardia si impegnerà a promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti di contrasto del bullismo e di volontariato sociale, sostenendo le attività legate ai campi scuola, alla Protezione Civile e al Soccorso Alpino organizzati dalle sezioni territoriali dell'Ana: In ambito culturale, verrà incentivato lo studio della cultura letteraria, storica e musicale legata al Corpo degli Alpini, con un bando di concorso annuale e con seminari specifici aperti alla collettività. Inoltre precisa ancora Malanchini Regione Lombardia favorirà esperienze formative professionali presso le sezioni territoriali dell'Associazione Nazionale Alpini, anche attraverso lo strumento della leva civica lombarda. Per tutte queste iniziative, ci sarà la collaborazione dell'Esercito Italiano, dell'Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia, del Club Alpino Italiano Regione Lombardia, delle Comunità Montane, dei Bacini Imbriferi Montani, degli enti locali e delle associazioni professionali e volontaristiche. A questo progetto stavamo lavorando da alcuni mesi: avevo già informato il presidente del Consiglio regionale Alessandro Fermi e i membri dell'Udp.emergenza -spiega non ha fatto altro che rimarcare quale sia il valore degli Alpini, ma la necessità di non disperdere il patrimonio che portano con sé è una delle questioni aperte alla quale abbiamo il dovere di rispondere. Nel merito interviene anche il Consigliere Segretario Dario Violi: Parlando con il Consigliere Malanchini è stata subito intesa su questo pdl visto che, chi sostiene la comunità gratuitamente, con spirito di volontà, di solidarietà e di comunità sono sicuramente gli alpini che sono un esempio per tutti noi. Abbiamo individuato la data del 2 aprile -spiega Violi perché significativa di questo periodo, forse il più buio dalla Seconda Guerra Mondiale per il nostro Paese, in cui loro in prima linea si sono dati da fare. Non era un problema di finanziamenti, di donazioni o di altro, era un problema di persone che si davano da fare, e hanno dimostrato indimostrabile. Abbiamo guardato i cinesi che hanno costruito l'ospedale in sei giorni come se fosse una cosa pazzesca, gli Alpini hanno costruito un ospedale in sette giorni con 142 posti letto. Questa è immagine di queste persone, che si rimboccano le maniche, non parlano molto, lavorano tanto e risolvono i problemi, e lo fanno soprattutto in situazioni di difficoltà mettendo anche a repentaglio la propria vita. Questo è esempio del nostro Paese e deve essere da questo esempio conclude- che il Paese e il nostro territorio devono ripartire. Leggi anche Bergamo

Ospedale alla Fiera, il quadro con le firme dei volontari che hanno realizzato l'intervento. Il grazie del Vescovo ai volontari in fiera: Visto la grandezza di ciò che avete fatto Giovedì mattina il Vescovo Beschi benedice l'ospedale da campo in Fiera. Verso l'inaugurazione Fiera di Bergamo, viaggio nell'ospedale da campo pronto per 142 pazienti Covid. Riproduzione riservata

Garbagnate: una raccolta fondi per sostenere la Valsassina

[Redazione]

Il centro culturale Giovanni Paolo I e associazione di protezione civile Ifalchi del Nord hanno promosso, in questo periodo di isolamento, un'iniziativa di solidarietà. Si tratta di una raccolta fondi attraverso la vendita on line della maglietta che porta i loghi delle associazioni coinvolte destinata al progetto Valsassina nel cuore. Si ricorderà, infatti, che nell'agosto 2019, la Vallesopra Lecco era stata colpita da una violenta alluvione che aveva causato danni per quasi 6 milioni di euro. Siccome non tutto il territorio ha ricevuto gli aiuti, avevamo deciso di organizzare un torneo di calcio per la fine di marzo che, per le ragioni legate all'emergenza sanitaria, verrà rimandato, forse a settembre ha dichiarato il presidente Omar Tavola. Nel frattempo, abbiamo pensato di raccogliere questi fondi realizzando delle magliette. Il ricavato verrà devoluto al dipartimento provinciale della protezione civile di Lecco, che si impegnerà a gestirlo. In questa quota è compresa una piccola parte che consegnerò personalmente a una famiglia con una bambina che ha bisogno di cure mediche urgenti in America. Il rimanente 30% andrà a sostegno delle due associazioni che hanno investito nel progetto. Diverse sono le modalità per ordinare le magliette al costo di 18 euro e devolvere le offerte. Qui i riferimenti: Whatsapp 340.7802055 o 377.0977967; altrimenti indirizzo e-mail: omar_tavola@yahoo.it o presidenteifn.odv@gmail.com. Estremi e mezzi di pagamento: con ricarica su Postepay intestata a Omar Tavola nr. 5333 1710 4265 6427 con bonifico bancario IT 0308329 51210 000000152168 conto intestato a Italo Osvaldo Orlando e Omar Tavola. Prezzo di una maglietta: 18 euro, specificare la taglia

Una mascherina gratis ogni quattro lecchesi - Lecco città Lecco

La divisione In fase di consegna 90mila pezzi per tutti gli 84 Comuni Devono bastare per 337mila persone, saranno distribuite nei supermarket

[Redazione]

Una mascherina gratis ogni quattro lecchesi La divisione In fase di consegna 90mila pezzi per tutti gli 84 Comuni Devono bastare per 337mila persone, saranno distribuite nei supermarket Novantamila mascherine distribuite per tutta la Provincia. A ogni Comune. Ma non a tutti. Infatti la suddivisione delle 90mila mascherine comunali (escluse le ulteriori 15mila destinate ai dipendenti delle varie amministrazioni che sono in ufficio), è stata fatta con un criterio assolutamente statistico: 90mila diviso 337.380 cittadini della provincia, moltiplicato per il numero di abitanti di ogni comune. Il coefficiente di 0,266 mascherine ad abitante moltiplicato, per esempio, per i 48.333 abitanti del capoluogo, dà origine a una quota di mascherine pari a 12.893 mascherine per Lecco. Arrotondate per difetto a 12.850. Ma il calcolo matematico è facilmente estensibile a qualsiasi altro comune lecchese. Per cui dopo Lecco ecco Merate con 3.950 mascherine (per quasi 15mila abitanti), Calolziocorte con 3.650 (circa 14mila abitanti), Casatenovo (3.450 mascherine per 13mila abitanti), Valmadrera (3.050 per 11.500 abitanti), Mandello 2.700 (per 10mila abitanti), Oggiono 2.400 (per 9mila abitanti). E via dicendo. Nessun criterio Poche, comunque, per tutte le richieste. Poco più di un quarto del bisogno. Tra l'altro, come vedremo, a pioggia. Non come nelle farmacie dove un minimo di cernita tra chi ne ha bisogno e chi meno, sarà fatta. Ogni comune fa quel che crede ammette Francesca Bonacina, vice sindaco del comune capoluogo -. Non ci sono indicazioni particolari se non quella di usare la rete di distribuzione degli esercizi commerciali più grandi, per non creare assembramenti in centri singoli di distribuzione. Noi abbiamo 12.850 mascherine a Lecco da distribuire alla popolazione. Sono mascherine protettive monouso (ma non formalmente chirurgiche, n.d.r.) che hanno una durata di 8-10 ore. La ratio è che una non la tiene per tutte queste ore, ma la riutilizza per le ore rimanenti. Esce, fa la spesa per un ora, per cui gli rimangono altri 8-9 utilizzi. La distribuzione avverrà attraverso le medie e grandi strutture commerciali. Sono solamente 12mila le mascherine continua Bonacina - per cui per ora elenco è di otto esercizi: le tre sedi cittadine del Conad (Corso Bergamo, Viale Turati, via Don Orione), Md, Eurospin (via Besonda), Kappaoro (Maggianico, via Paisiello), IB Market (Malavedo) e Bennet (Meridiana). Altri punti Comune resta in attesa di altri punti di distribuzione (per esempio Iperal, Aldi, Penny Market, Carrefour ex Auchan in centro). All'Esselunga dovrebbero distribuire già per conto loro mascherine (di Esselunga, non quelle comunali) ai clienti per cui se al Comune confermeranno questo particolare, le mascherine in dotazione a Lecco saranno distribuite in altri luoghi Ma a chi saranno fornite? Ai residenti taglia corto assessore -. Questo contingente è destinato a chi non ha reperito in altro modo la mascherina e deve uscire per le casistiche previste dal decreto. Nei punti vendita saranno presenti volontari dell'Ana, gli alpini, o i volontari della Protezione Civile. E chi la ritira - precisa assessore - deve indicare su un registro nome, cognome, indirizzo e firma. Non si possono ritirare mascherine per conto di altri e per ora ci sarà una mascherina per ogni richiedente. Se poi ne avvanzeranno o ci saranno contingenti ravvicinati faremo discorsi differenti. Quando arriveranno le prossime? Difficile dirlo: Sicuramente ci saranno ulteriori contingenti di mascherine ma non è chiara la data né una cadenza precisa. RIPRODUZIONE RISERVATA Pedemontana, tangenziali di Como e di Milano: esenzione del pedaggio autostradale per il personale impegnato nell'emergenza Covid-19. Gallera: Dati in linea con gli ultimi giorni - Colpiti dai lutti i Comuni di Abbadia, Barzago e Oggiono Nuova ordinanza del presidente Fontana, in vigore da domani, domenica. Leggil a qui sotto. Polemico il capo della Protezione Civile. I dati del contagio

Maltempo: Piemonte, 17 mln per danni alluvione autunno

[Redazione]

18:16 Mercoledì 08 Aprile 2020 La Regione Piemonte eroga 17 milioni ai territori danneggiati dall'alluvione dell'autunno scorso nell'alessandrino. Il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, ha firmato l'ordinanza per finanziare i primi interventi urgenti di protezione civile. La somma copre sia gli interventi di somma urgenza, sia il soccorso e l'assistenza alla popolazione. Il piano prevede 497 interventi, di cui 272 di competenza dei Comuni, 181 della Provincia di Alessandria e 44 dei gestori dei bacini idrici. "Anche in un momento di estrema difficoltà come questo - sottolineano Cirio e l'assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi - abbiamo voluto proseguire nel sostegno dei territori alluvionati. Sappiamo che la liquidità è essenziale per i Comuni colpiti da disastri naturali che si sono mobilitati immediatamente per ripristinare strade, ponti, edifici e infrastrutture. Ora serve pagare altrettanto celermente le aziende, ancora di più alla luce della crisi che stiamo vivendo. Abbiamo perciò chiesto agli uffici di continuare a lavorare, seppure nella situazione complessa che stiamo affrontando, e grazie all'impegno di tutte le parti abbiamo raggiunto un traguardo importante. Siamo già al lavoro con il Dipartimento di Protezione Civile per accelerare anche sull'erogazione delle risorse che riguardano gli interventi dopo l'alluvione di novembre".

Pioggia di euro sul Comune per fronteggiare l'emergenza Coronavirus.

[Redazione]

Pioggia di euro sul Comune per fronteggiare emergenza Coronavirus Associazioni e aziende stanno facendo a gara per aiutare le istituzioni in questo momento delicato 08/04/2020 | Ingrid Feltrin Jefwa | commenti | 08/04/2020 | Ingrid Feltrin Jefwa | commenti | 12345 FOTO: la Protezione civile di Montebelluna MONTEBELLUNA Pioggia di euro sul Comune. In tanti donano contributi alla Municipalità per fronteggiare emergenza! Una generosità che scalda il cuore e che ha imposto alla Comune di attivare una causale ad hoc peroccorrenza per le donazioni che stanno arrivando nel conto corrente comunale.azienda Galdi di Paese ha già versato 30mila euro destinati a sostenere acquisto di beni di prima necessità per le persone in difficoltà, il Rotary Asolo Montebelluna 4.500 euro, Ente Palio 4.000 euro ma ci sono anche privati cittadini che hanno voluto contribuire. L'associazione culturale islamica Attawasol di Montebelluna si è resa disponibile a promuovere le donazioni tra i propri associati utilizzando il conto corrente comunali, mentre altre associazioni ed aziende hanno fatto la propria parte con donazioni materiali: È il caso degli Alpini di Montebelluna che hanno donato ai volontari della Protezione civile dispositivi di protezione individuale per un valore di 1500 euro o degli Artiglieri che hanno consegnato delle pile da utilizzare nella tensostruttura allestita all'esterno del San Valentino per eseguire il pre-triage. O ancora associazione Solidarietà e azienda Nonno Nanni che hanno donato generi alimentari destinati sia alle famiglie bisognose del territorio che per i pasti dei volontari coinvolti nell'emergenza. Sulla generosità montebellunese il sindaco, Marzio Favero dichiara che: Nei momenti più difficili della crisi vi sono sempre persone che sanno tirare fuori il meglio di sé per compiere gesti di solidarietà all'interno della comunità. Se i volontari della Protezione civile ci hanno messo il loro impegno diretto in ore di lavoro, adesso abbiamo dei cittadini che si sono messi a disposizione per sostenere finanziariamente le attività della Protezione civile stessa e del Comune in generale per far fronte all'emergenza ingenerata dalla Sars2-Covid19. È anche questa è una forma di volontariato in veste diversa. Questi gli estremi dell'IBAN del conto corrente di Tesoreria intestato al Comune di Montebelluna sul quale è possibile fare donazioni per sostenere chi è in difficoltà a causa dell'emergenza causata dal virus Covid19. IBAN IT 88 I 03069 12117 1000 0004 6346 presso INTESA SANPAOLO, BIC/SWIFT BCITITMM, causale da inserire per il versamento Montebelluna Emergenza COVID19. 08/04/2020 Ingrid Feltrin Jefwa

17 MILIONI AI TERRITORI ALLUVIONATI IN AUTUNNO - La Regione eroga le risorse per i primi 497 interventi urgenti

[Redazione]

È stata firmata dal governatore del Piemonte Alberto Cirio ordinanza per finanziare i primi interventi urgenti di protezione civile legati all'alluvione del 19 e 22 ottobre scorsi nell'Alessandrino. L'ordinanza dà attuazione al piano degli interventi di circa 17 milioni di euro presentato a novembre, che include sia gli interventi di somma urgenza sia il soccorso e l'assistenza alla popolazione. Il piano prevede 497 interventi, di cui 272 di competenza dei Comuni, 181 della Provincia di Alessandria - principalmente strade e infrastrutture - e 44 dei gestori dei bacini idrici. Tra i Comuni maggiormente interessati: 25 interventi a Castelletto Orba per un importo di oltre 1,6 milioni di euro, 30 a Gavi per più di 1,7 milioni e 19 a Sezzano per circa 312 mila euro. Anche in un momento di estrema difficoltà come questo sottolineano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Marco Gabusi - abbiamo voluto proseguire nel lavoro di sostegno dei territori alluvionati. Sappiamo che la liquidità è essenziale per i Comuni colpiti da disastri naturali che si sono mobilitati immediatamente terminati i fenomeni per ripristinare strade, ponti, edifici e infrastrutture. Ora serve pagare altrettanto celermente le aziende, ancor di più alla luce della crisi che stiamo vivendo. Abbiamo perciò chiesto agli uffici di continuare a lavorare seppur nella situazione complessa che stiamo affrontando e grazie all'impegno di tutte le parti abbiamo raggiunto un traguardo importante. Siamo già al lavoro con il Dipartimento Protezione Civile per accelerare anche sull'erogazione delle risorse che riguardano gli interventi dopo alluvione di novembre. Le somme stanziato attingono risorse del Fondo delle emergenze nazionali e vanno a finanziare gli interventi sulle opere pubbliche censite seguendo criteri univoci e condivisi: difesa da frane di crollo e caduta di massi o porzioni di terreno su luoghi abitati, su luoghi di transito, su zone di deflusso delle acque; ripristino di opere igieniche danneggiate, con precedenza ai casi di interruzione totale del servizio e della funzionalità delle infrastrutture; opere di difesa idraulica e di regimazione dei corsi d'acqua; ripristino di edilizia comunale danneggiata al fine di permettere lo svolgimento delle attività fondamentali; ripristino di viabilità con precedenza ai casi di interruzione totale del transito senza viabilità alternativa. L'elenco di opere presentate ha ottenuto il via libera del Dipartimento della Protezione civile e si può così procedere all'iter di erogazione dei finanziamenti delle opere. L'iter di erogazione è seguito dal presidente della Regione Piemonte Cirio, in quanto Commissario delegato per alluvione, mentre gli attuatori degli interventi finanziati sono i Sindaci dei comuni, i Presidenti delle province, i Direttori delle società di Gestione dei Servizi Idrici. L'erogazione dei contributi può avvenire in un'unica soluzione a saldo delle spese sostenute oppure in due tranches: 40% del finanziamento a verbale di somma urgenza e saldo fino al 60% a presentazione della rendicontazione finale.

17 milioni ai territori alluvionati in autunno per i primi 497 interventi urgenti

[Redazione]

È stata firmata dal governatore del Piemonte Alberto Cirio ordinanza per finanziare i primi interventi urgenti di protezione civile legati all'alluvione del 19 e 22 ottobre scorsi nell'Alessandrino. L'ordinanza dà attuazione al piano degli interventi di circa 17 milioni di euro presentato a novembre, che include sia le opere di somma urgenza che il soccorso e l'assistenza alla popolazione. Il piano prevede 497 interventi, di cui 272 di competenza dei Comuni, 181 della Provincia di Alessandria (principalmente strade e infrastrutture) e 44 dei gestori dei bacini idrici. Tra i Comuni maggiormente interessati Castelletto Orba, con 25 interventi per oltre 1,6 milioni, Gavi, 30 per più di 1,7 milioni, e Sezzano, 19 per 312.000 euro. Si è ricorso a risorse del Fondo delle emergenze nazionali e si finanziano gli interventi sulle opere pubbliche censite seguendo criteri univoci e condivisi: difesa da frane di crollo e caduta di massi o porzioni di terreno su luoghi abitati, su luoghi di transito, su zone di deflusso delle acque; ripristino di opere igieniche danneggiate, con precedenza ai casi di interruzione totale del servizio e della funzionalità delle infrastrutture; opere di difesa idraulica e di regimazione dei corsi d'acqua; ripristino di edilizia comunale danneggiata al fine di permettere lo svolgimento delle attività fondamentali; ripristino di viabilità con precedenza ai casi di interruzione totale del transito senza viabilità alternativa. L'elenco ha ottenuto il via libera del Dipartimento della Protezione civile e si può così procedere all'iter di erogazione dei finanziamenti. Anche in un momento di estrema difficoltà come questo sottolineano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Marco Gabusi - abbiamo voluto proseguire nel lavoro di sostegno dei territori alluvionati. Sappiamo che la liquidità è essenziale per i Comuni colpiti da disastri naturali che si sono mobilitati immediatamente per terminare i fenomeni per ripristinare strade, ponti, edifici e infrastrutture. Ora serve pagare altrettanto celermente le aziende, ancor di più alla luce della crisi che stiamo vivendo. Abbiamo perciò chiesto agli uffici di continuare a lavorare seppur nella situazione complessa che stiamo affrontando e grazie all'impegno di tutte le parti abbiamo raggiunto un traguardo importante. Siamo già al lavoro con il Dipartimento Protezione Civile per accelerare anche sull'erogazione delle risorse che riguardano gli interventi dopo alluvione di novembre. Le procedure di erogazione sono seguite dal presidente Cirio nella sua qualità di Commissario delegato per alluvione, mentre gli attuatori degli interventi i sindaci, i presidenti delle province, i direttori delle società di gestione dei Servizi Idrici. L'erogazione dei contributi può avvenire in un'unica soluzione a saldo delle spese sostenute oppure in due tranches: 40% del finanziamento a verbale di somma urgenza e saldo fino al 60% a presentazione della rendicontazione finale.

Scossa di Magnitudo 2.9 a Claut

Registrata oggi nel pomeriggio alle 17.10 una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 Data: 08/04/2020 Ora: 17:10:46
locale Area: 4 km SSW di Claut (Porden...

[Redazione]

Registrata oggi nel pomeriggio alle 17.10 una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 Data: 08/04/2020 Ora: 17:10:46
locale Area: 4 km SSW di Claut (Pordenone) Lat: 46.2294 Lon: 12.4998 Magnitudo: 2.9 Profondita: 12.0000 km Stazioni
utilizzate: 16 Fonte: protezione civile FVG

Coronavirus: rinvio della Festa Premio di San Marco, Polizia locale e donazioni: gli aggiornamenti di mercoledì 8 aprile - VicenzaPiù

[Redazione]

Consueta diretta sui suoi canali social del sindaco Luigi Brugnaro mercoledì 8 aprile dalla Smart Control Room del Tronchetto. Durante la trasmissione è stato lanciato un messaggio di vicinanza alla comunità ebraica cittadina in occasione dell'inizio della Pasqua ebraica, è stato dato conto dei risultati dei controlli della Polizia locale di martedì 7 aprile ed è stato annunciato il rinvio del Premio Festa di San Marco. Durante la trasmissione è stato ricordato l'inizio della Pasqua ebraica, che dura otto giorni e ricorda la liberazione del popolo ebraico dall'Egitto e il suo esodo verso la Terra Promessa. Venezia ha, con tutta la comunità ebraica, un legame che dura da più di 5 secoli. Un rapporto di stima e rispetto reciproco che, soprattutto in questo momento di grande emergenza, dimostra quanto importante sia restare uniti e fiduciosi che tutto questo finirà e ci troverà ancora più forti, ha commentato il sindaco Brugnaro. Ilo, agenzia per il lavoro delle Nazioni Unite, ha pubblicato una stima con una perdita legata all'epidemia pari al 6,7% delle ore lavorate, equivalente di 195 milioni di posti di lavoro a tempo pieno. I dati sono stati mostrati in diretta attraverso alcune slide: sono 1,25 miliardi i lavoratori ad alto rischio per incremento drastico e devastante dei licenziamenti e delle riduzioni dei salari e dell'orario di lavoro nel settore alberghiero, della ristorazione, delle manifatture, della vendita al dettaglio e delle attività commerciali e amministrative. Come ogni giorno, inoltre, sono stati comunicati i risultati dei controlli anti Covid-19 operati dalla Polizia locale il giorno precedente, martedì 7 aprile: sono state identificate 495 persone (il totale diventa di 3.3.790), per 19 cittadini sono scattate sanzioni (in totale da inizio emergenza sono 264). Accertamenti anche su 41 attività commerciali (644 in totale da inizio emergenza). È stato ricordato l'obbligo per i passeggeri dei mezzi pubblici di salire a bordo con guanti e mascherina. Durante la diretta è stato anche comunicato il rinvio a data da destinarsi della Festa Premio di San Marco 2020 a causa dell'emergenza coronavirus: Una scelta sofferta ha commentato il sindaco Brugnaro. Ma una scelta necessaria come quella di rinviare il Salone Nautico. Questa mattina, all'Antica Scuola dei Battuti, Ente per la gestione dei servizi alla persona di Mestre, sono state consegnate 800 colombe pasquali destinate agli anziani e agli operatori delle Ipav, le Istituzioni pubbliche di assistenza veneziane, donate da una nota ditta dolciaria e distribuite da alcuni volontari del territorio, tra cui Piero Trabuo e Ugo Battistelli. Alla consegna era presente anche l'assessore alla Coesione sociale Simone Venturini. Le focacce sono state donate anche alla Caritas, negli ospedali, ai Carabinieri, ai Vigili del Fuoco e alla Protezione civile (i dettagli).

Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale acquista e distribuisce "mascherine"

[Redazione]

L Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale, si sta facendo carico dell acquisto e la distribuzione di mascherine generiche per tutti i cittadini dei Comuni del Biellese Orientale e mascherine tecniche FFP2 per medici di base, Vigili del Fuoco volontari, Polizia Locale e Carabinieri operanti sul territorio. Durante questo periodo di emergenza, Unione Montana dei comuni del Biellese Orientale ha attivato il servizio di Protezione Civile a supporto delle attività dei Comuni legati all emergenza Covid-19, tra cui il reperimento dei DPI necessari a contrastare i contagi. Unione si è impegnata direttamente a supporto dei Comuni per reperire un numero necessario di DPI mascherine per soddisfare la esigenza di tutta la popolazione viste le innumerevoli difficoltà che si hanno a reperirle ed a volte anche del tutto introvabili. Grazie alla sinergia di collaborazione con il Comune di Valdilana, che autonomamente aveva provveduto all acquisto delle mascherine per i propri cittadini, è stato possibile replicare il progetto. Le mascherine consegnate sul territorio sono 50.000, non solo per i cittadini di tutta intera Unione, ma si è provveduto a fornire mascherine tecniche FFP2 per i dipendenti Comunali, Polizia Locale, Vigili del Fuoco volontari e Carabinieri impegnati a garantire i servizi fondamentali durante questo periodo. Con particolare riguardo, sono state consegnate un numero sostanziale di mascherine tecniche ai medici di famiglia al momento largamente sprovvisti. In questi giorni tutti i cittadini risidenti nei Comuni del Biellese Orientale hanno ricevuto o riceveranno a breve nella loro buca delle lettere una mascherina per ogni singolo individuo, insieme alle dovute indicazioni per il corretto utilizzo. [ico_author] comunicato unione montana - f.f.

Coronavirus, fake news, privacy. Intervista al presidente dell'Ordine giornalisti Piemonte: "Cronista? Verifichi tutto ed eviti sensazionalismi"

[Redazione]

Di fronte a un'emergenza sanitaria di queste dimensioni, il giornalista deve svolgere i suoi compiti con la massima correttezza, osservando con scrupolo la deontologia della professione. Correttezza e deontologia non devono mai abbandonare chi fa informazione, ma la crisi sanitaria, economica e sociale richiede uno sforzo in più, adeguato al pericolo. Va respinta la retorica, l'enfasi, il melodramma. Solo verifica, ostinata verifica dei fatti, delle cifre, dei luoghi, scrupolosa citazione di quanto affermano medici, scienziati e le fonti ufficiali del Governo, della Regione, della Sanità pubblica. Evitare facili sensazionalismi, soluzioni miracolistiche. Questa le linee guida. Questa la rotta indicata dal presidente dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte, Alberto Sinigaglia, nel pieno della tempesta globale causata dalla pandemia del Coronavirus. Un dramma sanitario e umano senza precedenti, capace di sconvolgere le esistenze di ognuno: dal singolo cittadino al grande gruppo industriale. Tutti i settori, compresi i mass media e i mezzi di comunicazione locali, sono stati monopolizzati e in molti casi riconvertiti dal Coronavirus. Per questo il quotidiano online Valsianotizie.it si è confrontato con il presidente Sinigaglia per delineare il miglior modo di operare al quale possa attenersi ogni cronista piemontese per meglio fronteggiare l'attuale emergenza. Il giornalista sa come affrontare questa situazione sottolinea Sinigaglia poiché raccontare la realtà che lo circonda è il suo mestiere: ha gli strumenti adatti, conosce la tecnica per usarli e i doveri e i limiti imposti dalla deontologia. Giornalismo significa responsabilità e fatica: incessante verifica delle notizie e delle fonti. Ogni storia deve essere spiegata correttamente, nel rispetto dei fatti e dei protagonisti. Evitando il più possibile gli aggettivi, valutando bene le parole, con ogni sforzo di precisione e di chiarezza". In modo altrettanto chiaro devono essere riportati i dati dei contagi e dei decessi, ma sempre nel pieno rispetto della privacy. È un aspetto che va affrontato con attenzione maggiore, con prudenza e saggezza puntualizza Sinigaglia. Il buon cronista deve comunque essere dotato di buon senso, di rispetto della dignità umana, di rispetto del cittadino qualunque sia la sua condizione, sia ricco o povero, vecchio o di minore età. Parlo di attenzione maggiore perché maggiore è il pericolo che stiamo attraversando, maggiori sono la sofferenza e la sensibilità con le quali lo viviamo, maggiori si profilano ogni giorno le difficoltà economiche e sociali che dovremo sopportare e superare quando saremo usciti dal tunnel. Non sono mancati casi in cui il giornalismo ha trasgredito le regole, ha ricamato, enfatizzato, è venuto meno ai principi, ha perduto affidabilità e lettori, ascoltatori, telespettatori. Lo ammette il presidente dell'Ordine: Il giornalismo inteso come edicola, radio, tv e web - è andato perdendo affidabilità, interesse e quindi lettori e ascoltatori quando ha cominciato a cedere alle mode del momento, ad assumere toni superficiali, da intrattenimento più che da informazione, commettendo leggerezze imperdonabili: titoli strillati, termini bellicosi o sportivi, polemiche pretestuose e infondate, scrittura filodrammatica. Tuttavia per il Coronavirus l'informazione in generale dà prova di un ritorno alla sobrietà, alla responsabilità dunque all'utilità, all'affidabilità. Nelle ultime settimane i cittadini sono ritornati alle edicole, acquistano i quotidiani e le testate locali. Lo dicono i dati ufficiali, che vedono i telegiornali più seri seguiti come non lo erano da tempo e di gran lunga preferiti a certi talk show più di chiacchiere e propaganda che d'informazione. Sono segnali dei quali giornalisti ed editori devono tener conto per riprendere tutti insieme la strada del giornalismo di qualità. Perché precisa "giornalisti ed editori"? Perché il ritorno a un giornalismo di qualità esige che si fermino i tagli di redattori, di collaboratori e di corrispondenti e si torni a investire e a pagare il giusto chi lo merita. Conosco perfettamente le difficoltà degli editori e non sottovaluto l'enorme problema derivato dalla caduta dei prezzi della pubblicità. Ma sono certo che i giornali possano e debbano essere migliorati e che il loro rilancio porterà fortuna, cioè redditi, a chi vi contribuirà avendo una giusta visione della società e del suo futuro. I colleghi piemontesi come stanno affrontando l'emergenza Coronavirus? Bene: riemerge ed è evidente il senso di "servizio civile" che il giornalismo piemontese ha nel suo dna. Lo si vede nelle

piccole testate come nelle medie e nelle maggiori. Si nota lo sforzo di dare informazioni utili, di rispettare l'equilibrio tra dovere di informazione e rispetto dell'umano, del privato. E non mancano atti concreti di generosità, con servizi di ascolto e di vicinanza ai cittadini che vanno oltre il lavoro giornalistico". Nel 2020 cade il centenario della nascita di Gigi Ghirotti, l'inviato che con una storica inchiesta, Lungo viaggio nel tunnel della malattia, aprì in Italia la strada a una medicina più umana negli ospedali. Erano i primi anni 70. Uscito dallo studio del medico che gli aveva diagnosticato un cancro, Ghirotti propose a La Stampa, il suo giornale, di dedicare le ultime forze a un'inchiesta sugli ospedali pubblici. La visse malato tra i malati, scrivendo a macchina in corsia. Lì andò a riprenderlo una importante trasmissione della Rai. L'inchiesta commosse l'Italia e avviò una umanizzazione della vita ospedaliera, della quale oggi vediamo i frutti nella qualità di medici, infermieri, psicologi e degli altri tecnici sanitari. Alcuni di loro in questi giorni meritano di essere definiti "eroi", unica enfattizzazione che perdonerei, nell'emergenza. Oltre al dramma quotidiano di chi perde la vita o vede a rischio il proprio posto di lavoro a causa del Covid-19, il giornalista deve fare i conti anche con le continue bufale del web che, in molti casi, possono rivelarsi nocive per la propria e altrui salute. Il giornalista è il primo difensore del cittadino dalle fake news. Il ritorno all'informazione - all'edicola, ai telegiornali più sobri e precisi - dimostra che i cittadini cominciano a essere stanchi di chiacchiere, di propaganda, di bugie. Ma non si difendono ancora abbastanza dall'illusione di essere informati attraverso il telefonino che hanno in tasca, lo schermo del tablet e del pc. Notizie vere e notizie false si confondono, i social network dilagano diffondendo anche "consigli" pericolosi, propaganda politica mascherata, ideologie, veleni razzisti. C'è una disinformazione usata abilmente come arma commenta amaramente Sinigaglia. Ma il giornalismo può difendere i cittadini e il loro diritto di sapere la verità per capire, farsi un'opinione, giudicare, scegliere, decidere. Il mestiere del cronista è anche andare, cercare, incontrare, fare sopralluoghi sul territorio per meglio raccontare la realtà che lo circonda. Ma tutto questo è reso difficile o impossibile per le norme di sicurezza, per evitare rischi di contagio. Non sono mancati i casi di colleghi risultati positivi svolgendo il proprio lavoro e qualcuno ha perso la vita. Fino a che punto può spingersi un giornalista nella ricerca di informazioni? Da padre ho una risposta ovvia, banale: raccomando prudenza precisa Sinigaglia. Fatevi dare il miglior equipaggiamento, ma se potete evitate di andare in luoghi dove non è necessario andare. Gli uffici stampa ci vengono in soccorso e possono essere un buon tramite con i medici, gli scienziati, gli uomini e le donne di Polizia e Carabinieri, della Protezione civile, dei Vigili del fuoco, dell'Esercito. Si può raccontare la verità senza rischiare. Non è vero che 'siamo in guerra', viviamo un'epidemia ed è tutt'altra cosa. Quale futuro si delinea nel mondo del giornalismo di fronte all'uso, sempre maggiore, della tecnologia e dello smart working tali da modificare profondamente il modo di fare informazione? Per il presidente Sinigaglia è una spinta positiva al loro utilizzo, ma stiamo attenti ai rischi. Il progresso non si può fermare. Nessuno l'ha mai fermato, ma ha cercato di viverne i vantaggi non gli svantaggi. La tecnologia è progresso, ne ha portato all'informazione e può portarne altro. Dipenderà da noi. Per fare informazione con le nuove tecnologie, diffondendola "in rete" fino al telefonino, al tablet, al pc, non bastano tecnici abili "alle tastiere", occorrono giornalisti sempre più preparati, competenti, culturalmente e deontologicamente ferrati, protagonisti di un giornalismo affidabile, che sia per i cittadini il salvagente al quale afferrarsi per non annegare nel mare delle fake news. Non passidea che per salvare una testata basta ridurre i costi, cioè posti di lavoro e ridurre i compensi a cifre umilianti per chi fa informazione e ha spesso responsabilità pari a quelle di un medico, di un avvocato, di un ingegnere. Il giornalismo e i suoi veicoli hanno bisogno di cervelli allenati e pagati il giusto per compiere appieno la loro professione con responsabilità e alta qualità. Specialmente ora, in uno dei momenti più bui della nostra storia.

Coronavirus, week-end di Pasqua: aumentano i controlli, vietato l'accesso a certe zone

[Redazione]

Approfondimenti La stretta dei carabinieri: posti di blocco per bloccare il flusso di automobilisti verso le seconde case 22 marzo 2020 "Sono fuori per lavoro e ho fatto la spesa qui vicino". Ma non è vero: denunciato dalla polizia 23 marzo 2020 Rispetto di divieti, blocchi e direttive sanitarie: tutto il personale di polizia locale in strada per i controlli 24 marzo 2020 Controlli stradali anti-coronavirus, conducente trasporta 1kg di marijuana e non si ferma all'alt 5 aprile 2020 Fuori casa senza un valido motivo e soprattutto oltre i 200 metri dalla propria abitazione. Per evitare il ripetersi di situazioni simili a quelle di sabato scorso a Torino, alcuni sindaci dei comuni del Torinese stanno prendendo provvedimenti in occasione dell'avvicinarsi del lungo ponte di Pasqua. Aumenteranno in tutta la provincia i controlli, questo è certo. Oltre al virus bisognerà combattere una battaglia parallela contro inciviltà. Quanto metterà in pratica il primo cittadino di Moncalieri è quanto saranno costretti a fare molti altri sindaci. Sono ancora troppi che non rispettano le regole: così non va dice Paolo Montagna -. Per questo da lunedì sono raddoppiate le pattuglie in azione della Polizia Municipale, attive insieme ai Carabinieri con posti di blocco, controllo di presenza di assembramenti, verifica su esercizi commerciali e mercati, pronto intervento per verificare segnalazioni dei cittadini alla centrale operativa. Per questo nel weekend che si avvicina faremo uno sforzo straordinario di controllo. Perché è troppa gente in giro. Perché in troppi mi scrivono su Facebook se possono fare questo, fare quello. Credetemi, per un Sindaco non è facile dire a un suo concittadino che non può andare a trovare la mamma, o fare visita ai propri nonni. Come non è facile rinviare un matrimonio, o non celebrare un funerale. E molto difficile, credetemi. Ma dobbiamo farlo". A Rivalta di Torino chiusi gli accessi alla Collina Morenica Grazie al lavoro degli operai comunali, da martedì 7 aprile gli accessi alla Collina Morenica sono sbarrati. Un intervento che si è reso necessario poiché nei giorni scorsi Polizia Municipale, Protezione Civile e Vigili del Fuoco hanno registrato un numero elevato di cittadini che percorreva quei sentieri senza alcuna giustificazione. Ovviamente viene garantito l'accesso ai residenti, alle persone autorizzate e alle attività economiche e commerciali presenti. attività fisica, comprese le passeggiate, può essere svolta all'interno dei 200 metri dalla propria abitazione. rivalta di Torino chiusura collina morenica-2 Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. +++Notizia in aggiornamento+++ Sostieni Torino Today Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di Torino Today e i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal Gallery 92528371_2669621806647245_2509925020302573568_n-2 rivalta di Torino chiusura collina morenica-2

Stato di massima pericolosità incendi boschivi

[Redazione]

La Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile Trasporti e Logistica, ha dichiarato lo stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio piemontese a partire dall'8 aprile 2020, sulla base del livello di pericolo e dei prodotti forniti dal Centro funzionale regionale Arpa Piemonte. Redazione 8 Aprile 2020 - 14:03

Fondamentale per la prevenzione degli incendi prestare la dovuta attenzione e il rispetto delle regole richiamate nel provvedimento. Nei periodi di massima pericolosità sono infatti vietate, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innescamento di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma elettrica per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o braci, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio; è vietata qualunque generazione di fiamma libera incontrollabile nel tempo e nello spazio. Le violazioni dei divieti inosservanza delle prescrizioni comportano l'applicazione di sanzioni amministrative da un minimo di euro 200 a un massimo di euro 2.000, oltre alle sanzioni penali. Tutti i cittadini, inoltre, possono difendere il territorio in caso di incendio segnalando tempestivamente al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Il Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte è attualmente pienamente operativo e la cessazione dello stato di massima pericolosità sarà stabilita dalla Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica al cessare delle condizioni meteorologiche di rischio. Facebook Twitter Google+ Pinterest